

COMUNE

DI

NOVATE MILANESE

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELL' 11 DICEMBRE 2012

SOMMARIO ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1	INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI DI MINORANZA UPN, UDC, PDL E LEGA NORD IN MERITO AL COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI RISTRUTTURAZIONE DELLA CANONICA DEL GESIO' E APERTURA AL PUBBLICO DELLA PIAZZA DEL NUOVO EDIFICIO DI VIA ROMA	PAG. 4
PUNTO N. 2	MANDATO AL SINDACO PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO SOCIETÀ MERIDIA SPA	PAG. 11
PUNTO N. 3	RICONOSCIMENTO ESTINZIONE PARZIALE ANTICIPATA DEL MUTUO CON LA BANCA POPOLARE DI MILANO AI SENSI DELL'ART. 8, COMMA 3) DEL D.L. 174/2012	PAG. 28
PUNTO N. 4	TUTELA DEL SERVIZIO PUBBLICO SPORTIVO RICREATIVO E SOCIO- EDUCATIVO E DEL PATRIMONIO PUBBLICO - TRASFORMAZIONE DELLA SOCIETÀ PARTECIPATA CIS POLI DA S.P.A. IN SOCIETÀ SPORTIVA DILETTANTISTICA A R.L.	PAG. 36
PUNTO N. 5	MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER LA SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE	PAG. 39
PUNTO N.6	APPROVAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA E CONVENZIONE SPECIALE, PER LA PROSECUZIONE DEL SERVIZIO DI VISURA AL PUBBLICO PRESSO LO SPORTELLLO CATASTALE DECENTRATO CON LE MODALITA' OPERATIVE IN CONVENZIONE SPECIALE DI CUI ALL'ART. 11 DEL D.P.R. N. 305 DEL 1991.	PAG. 46

Apertura di seduta

Ore 21:15

Presidente

Invito i Consiglieri a prendere posto.

Invito il Segretario a fare l'appello.

Segretario generale – appello nominale

Grazie, Presidente.

(Appello nominale)

Diciannove presenti. La seduta è valida.

Presidente

Invito i gruppi consiliari a indicare gli scrutatori.

Per i gruppi di Minoranza: Luca Orunesu.

Per i gruppo di Maggioranza: Eleonora Galimberti e Luca Pozzati.

PUNTO 1: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI DI MINORANZA UPN, UDC, PDL E LEGA NORD IN MERITO AL COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI RISTRUTTURAZIONE DELLA CANONICA DEL GESIO' E APERTURA AL PUBBLICO DELLA PIAZZA DEL NUOVO EDIFICIO DI VIA ROMA

Presidente

Primo punto all'Ordine del Giorno: "Interrogazione presentate dai Gruppi di Minoranza UPN, UDC, PDL e Lega Nord in merito al completamento delle opere di ristrutturazione della Canonica del Gesiò e apertura al pubblico della piazza del nuovo edificio in via Roma".

La parola a Luigi Zucchelli Capogruppo di Uniti per Novate.

Luigi Zucchelli - capogruppo UPN

Buona sera, sono Zucchelli e parlo a nome di tutta la Minoranza, sono il primo firmatario per l'interrogazione. Ne approfitto utilizzando quello che prevede l'articolo 57 del comma 5, per spiegare le ragioni che ci hanno portato alla presentazione di questa interrogazione, quindi ne dò lettura veloce, comunque in maniera sintetica, poi indico quali, a nostro avviso, avrebbero dovuto essere i punti a cui rispondere. L'oggetto è il completamento opere di ristrutturazione Canonica del Gesiò e apertura al pubblico della piazza del nuovo edificio in via Roma.

Abbiamo constatato che i lavori di costruzione dell'intervento di via Roma, ex scuola elementare via Manzoni, da parte dell'operatore privato sono ormai terminati da oltre un anno e i lavori relativi alle opere di urbanizzazione sono analogamente terminati e funzionanti da molti mesi.

Tra le opere previste dalla Convenzione tra l'Amministrazione Comunale e operatore privato c'è anche la ristrutturazione della Canonica del Gesio' che oggi ancora non è iniziata e chiediamo di conoscere come mai tale opera non sia stata ancora realizzata. Lo stato di abbandono in cui versa oggi la Canonica richiede un intervento urgente da parte dell'Amministrazione Comunale, proprietaria dell'immobile, visto anche il chiaro stato di degrado e di pericolo che qualunque tecnico può rilevare. E' inammissibile che la nostra Amministrazione Comunale ritardi la realizzazione di quest'opera per due ordini di motivi: il primo è che la spesa è a totale carico dell'operatore privato essendo previsto in convenzione, quindi il Comune non deve spendere un Euro. Secondo: il Gesiò fa parte del patrimonio storico e culturale di Novate e il continuare a rimandare l'intervento rischia di compromettere in modo irreparabile la sua esistenza e di aumentare notevolmente i costi per il suo recupero. Chiediamo inoltre di sapere come mai non venga aperta al pubblico la piazza che collega il Parco con via Roma. E' evidente a chiunque che è stata completata e quindi potrebbe essere fruibile dai cittadini novatesi.

La Convenzione è molto chiara su ciò che riguarda l'apertura della piazza, e vorremmo sapere se ci sono inadempienze in merito da parte di qualcuno. Indico anche gli elementi intorno a cui si poteva e si doveva

dare risposta. Mi riferisco alla questione della Canonica, perché faceva parte delle opere a scomputo per un importo di 300.000 Euro, quindi si tratta anche di capire qual è la somma che rimane a disposizione per fare l'intervento ed eventualmente dove sono stati impegnati diversamente i soldi, quali sono le intenzioni effettive dell'Amministrazione Comunale e quali sono i passi procedurali ulteriori che dovrebbero essere fatti per poter arrivare a vedere finalmente la partenza di questi lavori .

Per quello che riguarda l'apertura della piazza, è evidente che la Convenzione prevedeva, una volta conclusi i lavori, il collaudo, quindi quando è stato dato il collaudo, se ragionevolmente si può ipotizzare un'apertura stabilendo anche una tempistica. Poi mi riservo comunque, nella seconda fase, di rispondere in maniera articolata e quindi di contro rispondere a quella che è la comunicazione che ho ricevuto da parte dell'Amministrazione Comunale e risposta dell'Assessore. Quindi questo sarà poi il mio secondo intervento grazie.

Presidente

La parola all'Assessore Urbanistica Potenza.

Stefano Potenza – assessore

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti. Prima dò lettura di quella che è la risposta formale, già consegnata ai Consiglieri e poi vediamo i punti elencati dal Consigliere Zucchelli.

Allora: “Egredi Consiglieri, innanzi tutto vi ringraziamo per avere, con la vostra interrogazione, dato l'opportunità alla Giunta di tornare sull'argomento di particolare rilevanza per la cittadinanza, oggetto di dibattito e confronti anche di numerosi articoli apparsi nei mesi scorsi sulla stampa locale. Rispondiamo quindi volentieri all'interrogazione seppure ci è stata presentata solamente una settimana fa, questi erano i tempi del precedente Consiglio, e quindi con anticipo rispetto ai tempi minimi previsti per dare una risposta al Consiglio Comunale. La trasparenza e la chiarezza che da sempre contraddistinguono l'ambito comunicativo di questa Amministrazione impongono invece una risposta pubblica nella prima occasione, in sede possibile.

Passando al merito dell'interrogazione, questa ci consente di entrare nello specifico della vicenda, quella di via Roma, che rientra nel più vasto ambito del rapporto di convenzione pubblico-privato nel settore dell'edilizia.

In particolare va ricordato che la convenzione in oggetto è stata sottoscritta tra l'operatore Cascina Re e la precedente Amministrazione, della quale alcuni firmatari dell'interrogazione facevano parte con cariche assessorili e ha rappresentato un'eredità, una delle eredità più pesanti lasciata in dote all'attuale Maggioranza.

Una convenzione che, vale la pena di sottolineare è stata più volte oggetto di provvedimenti amministrativi da parte degli uffici tecnici e di sentenze da parte del Tribunale Amministrativo Regionale, impugnato davanti al

Consiglio di Stato dopo la sentenza favorevole all'Amministrazione Comunale, che hanno configurato alcune manchevolezze della stessa a discapito della componente pubblica. Questa Amministrazione ha tentato, in più occasioni, di arrivare a una mediazione con l'operatore nel tentativo di rendere maggiormente fruibile la piazza. Ma purtroppo questo non si è reso possibile e si è dovuto inoltre condurre un lavoro estenuante e snervante per andare a mettere pezze alle numerose incongruenze e incoerenze presenti nel testo originale che davano largo margine di discrezionalità all'operatore.

Parallelamente al contenzioso in essere, sono in corso operazioni di collaudo tecnico amministrativo che getterà le basi per l'apertura della piazza. La commistione di interessi pubblici dell'Amministrazione Comunale, privati e dell'operatore si stanno sovrapponendo all'interno del contenzioso non agevolato certamente dalla situazione creata.

Preme, testé, ricordare in fase di premessa che rispetto alla seconda fase, dell'interrogazione, quella relativa all'apertura all'uso pubblico, del passaggio di collegamento tra via Roma e Parco Ghezzi che sarà presto operativa e a Novate Milanese abbiamo purtroppo diversi precedenti.

Facevo riferimento, ad esempio, allo spazio pubblico di via Repubblica 80, realizzato con convenzione firmata dall'operatore privato e la precedente Amministrazione e che non è mai stato aperto al pubblico e che oggi ci chiede, con stupore, quali sono le motivazioni di un provvedimento analogo.

Sono molte altre le situazioni analoghe, nelle quali spazi pubblici convenzionati, dapprima utilizzati per la realizzazione dell'intervento privato, sono stati poi successivamente sottratti al pubblico utilizzo, con Convenzioni e accordi stipulati in un secondo tempo. Basti pensare al collegamento Garibaldi-Madonnina con via Roma, divenuto spazio privato, grazie alla modifica della Convenzione, sconosciuta persino al dirigente firmatario dell'atto stesso.

In merito alla realizzazione delle opere relative alla chiesa del Gesiò è evidente che i problemi che ne ritardano la realizzazione sono in parte dettati dalla presenza del contenzioso e dalla conformazione della Convenzione oltre che dalla presenza di criticità connesse alle attigue disponibilità di fondi messi a disposizione per la Convenzione stessa. Si ricorda infatti che la Sovrintendenza in data 25 maggio 2011, a seguito della presentazione del progetto da parte dell'operatore a firma dell'ingegner Personini, ha risposto che il suddetto andava ri-studiato in un contesto di un intervento di restauro generale, a firma di un architetto, ai sensi della Legge Decreto 2537/1925.

Inoltre, il suddetto progetto non faceva alcun riferimento alla messa in sicurezza e/o pre-consolidamento, protezione degli elementi decorativi, affreschi ed altri elementi di interesse storico e artistico, presenti all'interno dell'Oratorio Santi Nazario e Celso, ovvero Gesiò, che invece, a parere della Sovrintendenza dovranno essere assolutamente salvaguardati. La disponibilità dei fondi all'interno della Convenzione

rimane, al momento, congelata, nella necessità di chiudere, preventivamente il collaudo delle opere di urbanizzazione ad oggi realizzate. Parallelamente alla chiusura degli aspetti contabili, relativi alle opere a scomputo, verranno approfondite possibili soluzioni già indagate dall'Amministrazione, per poter ottenere i cofinanziamenti con la realizzazione dell'intervento nella sua totalità.

Ora venendo alle aggiunte presentate dal Consigliere si chiedeva della somma disponibile. La somma disponibile era, stanziata in 300.000 Euro, è tuttora disponibile e quindi è una cifra che potrà essere impegnata e, in questo momento, chiaramente vige la necessità di chiudere la partita con l'operatore per poter, quantomeno, risolvere l'utilizzo della piazza e quindi chiudere il collaudo sotto questi aspetti. Quindi, la cifra è disponibile e non è sufficiente a realizzare la totalità delle opere richieste dalla Sovrintendenza quindi ci si attuerà per perseguire altre strade. A me pare che nel co-finanziamento ci sono bandi aperti sui quali contiamo, a gennaio, di dare avvio a questi interventi.

In merito all'apertura, l'apertura della piazza, i tempi, è difficile dirsi in questo momento, anche se le operazioni di collaudo si conterebbe di chiuderle nell'anno e quindi riuscire ad arrivare a una definizione anche di questi aspetti. Direi che questi erano i tre punti che mi ero annotato. Passo la parola al Presidente. Grazie per l'attenzione.

Presidente

Ringrazio l'architetto Potenza. La parola a Luigi Zucchelli Gruppo di Uniti per Novate.

Luigi Zucchelli - capogruppo di UPN

Grazie. Affermare che l'intervento di via Roma costituisce l'eredità più pesante lasciata in dote all'attuale Maggioranza, denota non solo l'incapacità di coniugare responsabilità e pragmatismo ma costituisce la conferma della volontà dell'attuale Giunta di negare, anche oltre ogni evidenza, i risultati del lavoro precedentemente svolto, che ha consentito di riqualificare un'area centrale al territorio con la realizzazione di un parco di circa due ettari, parco Ghezzi, diventato la sede più prestigiosa delle iniziative collettive, confermate anche dall'attuale Giunta.

Eppure solo qualche anno fa, c'è chi aveva alimentato e forse alimenta ancora il discredito del Piano Integrato di intervento di via Roma Manzoni lasciando intendere, come afferma l'Assessore, che la Convenzione non tutelava sufficientemente l'interesse pubblico. Conti alla mano, siamo pronti a dimostrare, proprio a partire dall'intervento di via Roma che, nessuno come noi, ha fatto l'interesse dell'Amministrazione Comunale. 6.210.000 Euro i proventi della vendita dell'area, oltre a 3.000.000 di Euro di contributi concessori per complessivi 9.210.000 Euro. Questi ed altri interventi in autofinanziamento hanno caratterizzato l'imponente politica di investimenti della precedente Amministrazione Comunale, consentendo anche l'azzeramento della situazione debitoria

del Comune, liberando il bilancio da ogni onere finanziario.

Viste le affermazioni dell'Assessore, si legge chiaramente la responsabilità di una classe politica impreparata che, in nome della discontinuità con il passato, tanto cara e che ancora alimenta il clima di sfiducia condiziona la Giunta nelle relazioni con gli operatori e i cittadini più in generale, costringendoli a compromessi al ribasso, pur di accontentare ogni possibile interesse, grande o piccolo che sia, come il caso del PGT in adozione, ignari delle conseguenze sul territorio.

L'ambiguità della politica urbanistica in atto è ancora più evidente del continuo rincorrersi dei pareri e interpretazioni sui contenuti della convenzione del PI in oggetto, sicuramente perfettibile come ogni atto, ma essenziale per i contenuti che dovevano essere difesi. Analogo impegno non ci sembra invece di vedere nello strumento urbanistico che l'Amministrazione Comunale si accinge a licenziare, che pure incongruenze, errori, dimenticanze, mancanze di obiettivi sono evidenti come ampiamente segnalato in sede di osservazione dalla Giunta Provinciale che prescrive, per alcuni ambiti, una rivisitazione complessiva delle previsioni fatte. Quanto alle incoerenze contenute nella Convenzione francamente non riusciamo a scorgere, e non ci risulta neppure siano state messe delle pezze, perché agli atti risulta ancora il solo testo originario così come sottoscritto nel lontano 2008, dove gli impegni dell'operatore erano chiari in relazione al tipo di interventi da effettuare sulla Canonica e consistenti nel consolidamento statico della stessa per impedirne la decadenza per un importo massimo, come dicevamo prima di 300.000 Euro. per quanto invece attiene agli spazi sottratti all'uso pubblico ci sembra fuori luogo fare dei dietrologismi. Per i casi citati dall'Assessore ci sono giustificate ragioni che non modificano il regime giuridico delle aree interessate, ma solo una questione di buon senso come il percorso di collegamento da via Garibaldi, Madonnina e via Roma che fiancheggia il giardino della scuola dell'infanzia e la casa di prima accoglienza alla tenda, di cui forse un Consigliere Comunale di Maggioranza potrebbe darne spiegazione, avendo a suo tempo condiviso e caldeggiato la decisione di interdire il passaggio anzidetto, visto che si parlava di due luoghi sensibili.

Mi riferisco anche alla questione del cortile di via Repubblica 80 perché c'è da tenere presente, per chi la memoria ce l'ha buona e conosce Novate che se si fosse completato l'intervento sull'area di proprietà benefica, mi riferisco al Circolo Sempre Avanti, sicuramente qualcosa di più si poteva fare rispetto al passaggio.

E introduco un elemento ulteriore, sembrerebbe, questo per quello che mi è stato detto da parte di un cittadino residente all'interno della casa, della proprietà che ci sia qualcuno della Giunta che abbia offerto addirittura la possibilità di vendergli il cortile, questo sembrerebbe, lo lascio con beneficio di inventario. Voglio ricordare che non è possibile vendere l'area, perché trattasi di uno standard, pertanto l'area non potrebbe essere venduta. L'altro è l'interesse pubblico che avete messo nero su bianco in questa risposta.

Circa il contenzioso con l'operatore, per quanto ci è dato di sapere, con ricorsi al TAR e successiva sospensione di provvedimenti da parte del Consiglio di Stato, attiene esclusivamente all'entità dell'oblazione che l'operatore deve corrispondere all'Amministrazione Comunale per le difformità edilizie effettuate in corso d'opera. Procedimento questo che rientra nella gestione ordinaria e di controllo dell'attività edilizia e dei procedimenti ad essa collegati. E' interessante capire, alla fine, l'oblazione che pagherà effettivamente, con tutto quello che è successo e quanto l'Amministrazione Comunale ha messo sul piatto in termini di spese e di spese per quanto riguarda l'avvocato. Sarà interessante capire quello che verrà fuori. Due osservazioni, di cui una di metodo e una di contenuto.

Presidente

Invito il Consigliere a concludere, sono cinque minuti, ne sono passati sette.

Luigi Zucchelli -capogruppo di UPN

Concludo, ho fatto un intervento brevissimo prima. Le osservazioni fatte dall'Assessore avremmo potuto certo non condividerle, ma accettarle, quale fossero pervenute da qualche componente di Maggioranza del Consiglio. Noi ci siamo rivolti all'Amministrazione Comunale con due domande brevi e precise: quando aprite il passaggio al parco e quando intervenite sulla Canonica. Ci aspettavamo che a questa domanda ci fossero date risposte altrettanto precise.

Concludo dicendo che, delle divagazioni dell'Assessore, in verità non ci importa nulla e ne avremmo fatto volentieri a meno. Non è solo una questione di galateo istituzionale, ma di rispetto dell'unica istanza democratica: il Consiglio Comunale, liberamente espresso dai cittadini. Venti anni di pianificazione della continuità hanno permesso a Novate di conservare le sue caratteristiche peculiari che la distinguono, rispetto ai territori confinanti Cormano, Baranzate, Bollate e Paderno e altri paesi che si gonfiano crescendo come luoghi informi. Novate invece faceva storia a sé, evitando uno sviluppo disordinato.

Oggi risulta particolarmente fastidioso e stucchevole dover ricevere e sentire prediche da parte di chi, in nome di un discutibilissimo criterio di discontinuità pieno di ideologico rancore ha generato con l'adozione del PGT una macchina che rischia di sfasciare quanto di buono è stato costruito in questi anni, sovvertendo anche un equilibrio sociale e politico che tanto abbia contribuito, pur nelle contrapposizioni, a garantire un territorio, da molti ritenuto invidiabile. Grazie.

Presidente

Comunque, invito ancora i Consiglieri, non mi stancherò di ripetere, vanno rispettati i tempi, prima hanno parlato dieci minuti e non cinque, perché io ho l'orologio davanti, anzi dieci e mezzo per l'esattezza, adesso otto, quindi o rispettiamo il Regolamento o sennò ognuno per cavoli suoi, io non lo tollero. La parola all'Assessore.

Stefano Potenza - assessore

Grazie, Presidente. Questo è il meccanismo che mette in campo il Consiglio Comunale, quindi in questo momento è indubbia una posizione di vantaggio nel discorso preparato dal Consigliere Zucchelli che ha avuto modo di leggere i documenti.

A parte questo, ci sono un po' di punti che mi permetterò di richiamare, tra cui le questioni legate all'affrontare i ricorsi, quindi affrontare la situazione amministrativa, queste sono scelte ma non sempre si può anteporre una questione di costi rispetto al fare valere i diritti e colpe da parte di chi ha intrapreso abusi edilizi, o comunque ha sfornato determinate regole.

Quindi, da questo punto di vista, mi permetto di dire che non sempre si può muoversi in questo modo, è necessario a volte sostenere dei costi e l'Amministrazione, spesso, è soccombente anche per incapacità economica di fronteggiare questi aspetti, dove gli operatori sono certamente più dotati.

In merito ai collegamenti via Roma-Madonnina-Garibaldi, è inutile dire che, certo, quelle sono state le ragioni che sono state accampate per interdire il pubblico passaggio, poteva essere una cosa temporanea, è diventata una cosa definitiva, quindi la destinazione "a nido" poteva essere un'ipotesi iniziale, ma di fatto non era una cosa garantibile e assicurabile nel tempo.

In merito al consolidamento statico, quello era previsto, ma come dicevamo l'osservazione della Sovrintendenza è evidenziata dalla necessità che il consolidamento non era sufficiente perché il consolidamento era soltanto una delle attività che non poteva prescindere da tutto il resto di quelle che stavano a contorno.

Il tutto si fondava - la realizzazione del progetto - sulle capacità dell'operatore e ce la possiamo anche raccontare e dire che il contenzioso sta su un piano edilizio e questi aspetti stanno su un piano di altro genere, purtroppo quando l'operatore è lo stesso è difficile tenere disgiunte le cose, quindi la partita si gioca e si gioca necessariamente su tutti i fronti.

Non sto a dire altro. Mi dispiace che, tutte le volte, si vada a toccare temi che non sono oggetto di discussione anche da parte della presentazione di queste convenzioni, quindi direi che da parte mia non ho altro da dire e i temi di cui ha accennato saranno oggetto di apposito Consiglio Comunale e quindi li rimanderemo in discussione, in altro momento. Grazie, Presidente.

PUNTO N. 2 O.D.G. MANDATO AL SINDACO PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO SOCIETÀ MERIDIA SPA

Presidente

Secondo punto all'Ordine del Giorno: mandato al Sindaco per l'approvazione del bilancio di esercizio società Meridia S.p.A.

Invito il dottor Sciurba, Presidente del Consiglio d'Amministrazione di Meridia, ad illustrarci come è andata l'azienda quest'anno.

Dottor Sciurba - Presidente Meridia

Grazie, buona sera, sono qui brevemente per dire l'andamento della gestione societaria di Meridia relativamente all'esercizio chiuso il 30 settembre scorso, il 30 settembre 2012.

Come credo abbiate avuto modo di leggere, anche dalla relazione sull'andamento della gestione, l'esercizio chiude confermando sostanzialmente l'andamento dei due esercizi precedenti. Come ricorderete, dall'esercizio 2009-2010 che questa società è sostanzialmente in equilibrio con piccoli avanzi. Quest'anno, chiudiamo l'esercizio con 16.000 Euro di avanzo.

Vengono, sostanzialmente, confermati tutti i macro aggregati che avevamo trovato sul bilancio dell'anno scorso, ovvero il fatturato è praticamente stabile, siamo poco sotto i 2.600.000 Euro di fatturato complessivo, reddito operativo di 87.000 Euro, quindi siamo vicini ai 90.000 Euro, l'anno scorso erano 99.000 Euro di reddito operativo.

Rispetto al budget sostanzialmente ci sono dei piccoli miglioramenti sostanzialmente dovuti, come credo sia giusto a una modalità di badgettizzare prudentiale da parte degli amministratori.

Andando a fare un minimo di analisi delle principali voci del bilancio e in particolare analizzando i volumi prodotti per i pasti, sostanzialmente c'è il consolidamento su questo esercizio sia del comparto scuola che viene gestito direttamente dalla società, è l'unico comparto che può essere gestito direttamente con un piccolo aumento del 4% dei pasti introdotti e venduti, mentre l'esercizio che viene veicolato, tramite il socio privato di maggioranza, ha un aumento dei volumi del 4% circa.

Purtroppo, niente di nuovo, sia rispetto al dato, che sia rispetto a quanto già era stato evidenziato l'anno scorso e se non ricordo male ancora l'anno prima, è il comparto privati, sostanzialmente, che essenzialmente a causa della perdurante situazione di recessione, sconta quest'anno un ulteriore calo del volume, quindi del fatturato dell'8%. Questo analizzando molto succintamente le voci del conto economico. Per quanto riguarda invece la situazione più strettamente patrimoniale finanziaria credo, come evidenziato nella relazione, che i punti salienti siano due: uno, dico quello che a mio parere è il meno importante, ovvero l'esposizione della società nei confronti del socio privato di maggioranza.

L'anno scorso, avevamo raggiunto un picco di crediti per le forniture commerciali, sostanzialmente, al socio di maggioranza di 900.000 Euro e passa, quest'anno siamo nell'ordine di 400.000 Euro.

Questo significa, essendo forniture commerciali, a tutti gli effetti, che poi il socio privato va a rivendere all'esercito piuttosto che sul mercato, facendo due conti semplici, semplici, 400.000 Euro significa dei tempi medi di pagamento di 120 giorni. Quindi un valore che potrebbe essere migliorato, ma che comunque è più che dimezzato rispetto all'anno scorso.

Indipendentemente dall'entità, comunque, va detto che esiste un elemento, diciamo, che poi verrà messo anche in rapporto, al secondo punto che vado a dire, ovvero il pressoché certo incasso di questo credito trattandosi di credito verso una società, che sostanzialmente è la prima sul mercato in Italia, la terza in Europa che fattura solo in Italia, come gruppo, 700.000.000 di Euro e quindi da una parte c'è l'elemento della certezza dell'incasso e dall'altra parte, anche in termini di mancati oneri finanziari, se proprio vogliamo analizzare anche un aspetto di reddito legato a questi 400.000 Euro di credito, non è poi, in definitiva, così rilevante, neanche ai livelli di tassi di interesse di mercato.

L'altro elemento che ogni anno appesantisce i conti della società è quello legato ai crediti verso l'utenza, verso le famiglie dei bambini che usufruiscono dei servizi della refezione scolastica. Al 30 settembre, quindi alla data di chiusura del bilancio avevamo un credito, come società, verso le famiglie di 68.000 Euro. Per darvi dei termini di paragone, l'anno scorso alla stessa data eravamo nell'ordine dei 45.000 – 50.000 Euro. L'aggiornamento, evidentemente, oltre la data di chiusura del bilancio, che vi posso dare - poi se volete ho anche un po' di numeri più nel dettaglio - è che al 30 novembre siamo a 95.000 Euro di crediti, verso l'utenza, sostanzialmente, l'utenza scolastica.

Questo, evidentemente, ha avuto, continua ad avere e potrebbe continuare ad avere delle ricadute anche in termini economici evidentemente. Sul bilancio 2009-2010 avevamo non accantonato, avevamo portato a perdita crediti di questo genere per 23.000 Euro. L'anno scorso abbiamo accantonato al fondo svalutazione crediti 20.000 Euro.

Quest'anno, il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato l'accantonamento di ulteriori 15.000 Euro, sempre al fondo svalutazione crediti, a copertura di possibili, in alcuni casi sono ormai pressoché certe perdite, su crediti verso l'utenza, sostanzialmente. Chiaramente, io sto dando dei numeri, non entro minimamente in discorso di merito, di valutazione del perché non si paga, delle motivazioni per cui non si paga.

E questo è un elemento che, evidentemente, pesa sul bilancio della società, facendo proprio due conti, alla fine tra crediti portati direttamente a perdite e accantonamenti in tre anni, abbiamo eroso potenziali utili, anzi utili che comunque ci sono stati, seppur piccoli, per quasi 60.000 Euro. Quindi abbiamo sostanzialmente dovuto rinunciare a una maggiore capitalizzazione di 60.000 Euro. Come elementi intervenuti nel corso e

soprattutto che si sono finalizzati dopo la conclusione dell'esercizio, ma prima dell'assemblea che ci sarà il 19 prossimo, segnalo come ho fatto negli anni passati, quando il percorso era ancora in essere, l'approvazione, da parte del Consiglio d'Amministrazione, alla Carta dei Servizi.

Questo è un dato, a mio parere, importante, non fosse altro per il fatto che si è andata a sanare un'inadempienza della società, sia rispetto al contratto di servizio, sia credo rispetto addirittura alle previsioni del capitolato e del bando di gara se non ricordo male. E' stato portato a termine. E' stato un percorso lungo, è durato quasi due anni, direi buona parte per cause indipendenti dalla nostra volontà, intendo non nostra come società, c'è stata anche una consultazione con le componenti scolastiche - genitori e Comitato mensa - e alla fine, abbiamo portato a casa questo risultato.

Riguardo alle prospettive che poi forse è uno degli elementi più importanti da portare alla vostra attenzione, va bene, è evidente che il discorso fatto prima rispetto ai crediti verso l'utenza, come dicevo rischia di continuare ad avere ricadute sul bilancio, sul conto economico della società. Ma la preoccupazione più grossa, e sottolineo "la preoccupazione più grossa" mia personale e comunque di tutti gli amministratori della società riguarda il fatto che, sostanzialmente, almeno ad oggi, praticamente il comparto esercito che nell'ultimo esercizio 2011-2012 produceva 400.000 e passa mila pasti, a *budget*, sostanzialmente, abbiamo una previsione praticamente dimezzata, 200.000 e passa mila pasti con chiaramente uno sfocato del fatturato con tutto quello che ne consegue. Questo perché il 31 dicembre scade la proroga dell'appalto, gestito indirettamente sempre tramite il Socio di Maggioranza, della fornitura Tre Caserme, dell'esercito.

Questo è elemento di preoccupazione. Evidentemente sia per il dato di *budget*, comunque in Consiglio d'Amministrazione è stato preso atto di un *budget* che presenta una perdita di 40.000 Euro, sia per il fatto che evidentemente, la società in quanto tale, per come è stata strutturata, per la *governance* che ha, per come è stata messa in piedi, evidentemente dipende, su questo versante - anzi su tutti i versanti che non siano quelli del comparto scuola - dal socio privato. In altre parole è il socio privato che può andare elusivamente a migliorare o peggiorare la situazione di bilancio. Ci si augura migliorare.

Visto che in Commissione era non stata sollevata, ci chiedevano quanti erano i pasti minimi da Bando e da Contratto di servizio e da patti para sociali, erano tenuti due soci a fornire ogni anno. Allora il socio privato ha l'obbligo di garantire almeno 200.000 pasti all'anno, il socio pubblico 220.000. Il socio pubblico è attestato su una fornitura di pasti di 260.000 pasti. Il socio privato, a *budget*, ha previsto quasi 220.000 pasti. Quindi comunque sopra "il minimo sindacale". E' evidente che però il pallino è in mano comunque al socio privato.

Da questo punto di vista, comunque, debbo dire che, soprattutto a livello di impianto, con il direttore dell'impianto, Gibertini, tanto per capirci, mi sembra di poter dire che c'è una buona collaborazione e una buona disponibilità. Esistono delle trattative concrete per portare pasti da parte

del socio privato, conferirli alla società Meridia, ci siamo lasciati nell'ultimo Consiglio d'Amministrazione con un impegno comunque degli amministratori di parte privata, ovviamente ad aggiornare circa le novità che potranno esserci. La prima potrebbe già essere a gennaio quando ci sarà un incontro a Roma, tra l'Amministratore delegato della società nonché direttore generale del socio privato Avenance, per verificare la fattibilità di riportare almeno una parte dei pasti perduti al 31 dicembre sul centro di cottura di Novate e quindi su Meridia.

Direi che questo è tutto, per quanto mi riguarda. Se ci sono richieste di chiarimenti sono disponibile.

Presidente

Sono le 12,50 è entrato il Consigliere Campagna Capogruppo dell'UDC.

Se qualcuno vuole intervenire ne ha facoltà. La parola a Filippo Giudici, Consigliere del PdL

Filippo Giudici - consigliere PDL.

Grazie, Presidente, buona sera a tutti. Signor Presidente, prima di entrare nell'argomento mi permetta, io in più di una circostanza, mi riferisco a una sua presa di posizione piuttosto energica, all'inizio di questo Consiglio, durante l'intervento del collega Zucchelli sulla risposta. Lei è stato molto fiscale, con l'orologio alla mano. Ecco, io più di una volta credo di avere avuto occasione di dire che forse per agevolare i lavori d'aula è opportuno non essere così fiscalisti. Lei, qualche volta, lo è. Abbiamo per esempio ricevuto la convocazione di questo Consiglio Comunale, lei è molto preciso, alla fine dice, come da Regolamento del Consiglio Comunale, articolo 46 a proposito di visione dei punti all'Ordine del Giorno da parte dei Consiglieri. Se lei va a vedere l'articolo 46 dice che la documentazione deve essere a disposizione nei giorni di Consiglio, nei tre giorni precedenti. Se lei somma le date che lei ha stampato qui sopra, non risponde a quello che prevede il Regolamento. Ma nessuno solleva problemi di questo genere, quindi secondo me non vale la pena di essere estremamente fiscali, entriamo nel merito dei punti che è la cosa più importante.

Fatta questa precisazione vengo all'illustrazione del Presidente Sciurba che ringrazio sempre per la puntualità anche nella sua esposizione durante la Commissione dell'altra sera. Mi pare che, per fare la fotografia di Meridia, si possa dire che i ricavi, come è stato detto, più o meno nell'esercizio chiuso al 30 settembre 2012, si avvicinano a quelli dell'anno precedente 2.569.000 Euro, nel 2012, 2.564.000 nel 2011.

L'esercizio chiude, quello del 2012, con 31.000 Euro di utile, rispetto ai 16.000 dell'anno precedente. Non è che sia uguale. Forse lei, con un lapsus freudiano, ci ha anticipato una cosa, la cosa è che nell'esercizio

precedente c'erano accantonati 20.000 Euro per rischio crediti inesigibili, probabilmente li dovrete inserire anche nell'esercizio 2012 che andrà ad approvare il Consiglio d'Amministrazione. Ecco perché, siccome qui l'esercizio 2012 non sono inseriti, l'utile è di 31.000 Euro, ma non è questo il punto.

Per dire che sostanzialmente il risultato della società 2012, è uguale al risultato dell'anno precedente. E' come l'anno scorso, però mi pare che la relazione che accompagna il bilancio 2012, che naturalmente viene fatta manualmente dall'azionista privato, che poi naturalmente il Presidente visiona etc, insomma viene fatto dall'azionista privato, in questa relazione si tende, come l'anno scorso, a porre molto l'enfasi sui pasti non pagati da parte degli scolari novatesi.

Anche io mi ero fatto fare una situazione, tra l'altro, non c'è qui questa sera l'Assessore Ricci, ma apprezzo il lavoro che mi è stato fatto, io l'ho chiesto, mi è stato fatto molto celermente e in modo molto preciso dalla signora Zobbi, a cui chiedo, per favore, di girare il mio apprezzamento.

Io qui ho una situazione al 18 di ottobre su questi pasti non pagati siamo intorno ai 78.000 Euro, più o meno le cifre che girano sono sempre quelle, purtroppo ci sono circa 13.000 Euro di questi 80.000 Euro che fanno riferimento a studenti che sono già usciti dalle scuole novatesi, per cui temo che sarà abbastanza difficile andare a recuperarli. E poi ci sono gli altri che sono suddivisi in fasce, però ci sono circa 14.000 Euro che fanno riferimento a debiti che vanno da 0 a 50 Euro, quelli probabilmente sono dovuti al fatto che, sì, vengono registrati analiticamente il giorno 18 di ottobre ma probabilmente il giorno successivo hanno pagato, quindi complessivamente, io credo che stiamo parlando di 30.000-40.000 di questi 78.000 - 80.000 Euro che - tolti i 13.000, che ormai credo siano andati purtroppo persi - e stiamo parlando di 30.000 40.000 Euro che la società corre il rischio di non riuscire a recuperare. E' una cifra molto importante e poneva anche l'enfasi il Presidente dicendo che nel giro di due o tre anni, stiamo parlando di circa 60.000 Euro, se ho capito bene, di somme che sono state sottratte alla società. Insomma, sono stati sottratti 30.000 Euro più o meno al Comune e 30.000 Euro all'azionista di maggioranza, visto che ha il 51% e il Comune il 49%.

Però, come il Presidente ricorderà, l'altra sera in Commissione io ho avuto modo di sottolineare, piuttosto ripetutamente un aspetto che compare sul bilancio e di cui i Commissari sono evidentemente edotti - almeno quelli che c'erano in Commissione - dicevo che compare sul bilancio ed è il carico che viene posto sui pasti da parte del costo della manodopera e c'è uno sbilancio notevole tra il costo della manodopera che viene imputata ai pasti del Comune e il costo della manodopera, sto parlando del costo della manodopera diretta, non indiretta quella per la distribuzione che è peculiare delle scuole, e quella che viene imputata ai pasti dell'azionista privato.

Tanto per tradurla in cifre, perché resti scolpita nella mente di ognuno di noi e di che ci ascolta è che l'azionista privato ha un'imputazione di 0,75 centesimi circa e il Comune ha un'imputazione di circa Euro 1,50, quasi il

doppio. Sì, se prendo 0,70 centesimi e moltiplico per i 400.000 pasti che nel 2012 il Comune, l'azionista privato ha fatturato alla società, stiamo parlando di quasi 280.000 Euro solo nel 2012, per cui la metà di 280.000 Euro sono 140.000 Euro che avrebbe contribuito a pagare il Comune all'azionista privato. Questo per dare fare un po' il paio molto alla lontana, ma credo che il filo del ragionamento sia chiaro, fa un po' il paio, come dicevo prima all'inizio. Io credo che sia molto importante che il Presidente, quando è stata costituita, dalla scorsa Amministrazione, questa società, non a caso, è stato previsto un amministratore e il Presidente del Consiglio di Amministrazione di nomina pubblica e il Presidente del Collegio Sindacale di nomina pubblica, proprio perché vigilassero e avessero un potere - il potere del Presidente di un Consiglio d'Amministrazione non è proprio un potere come gli altri amministratori - proprio perché vigilassero affinché si mantenesse una certa cornice di equilibrio il rapporto di pesi tra azionista di Maggioranza e azionista di Minoranza.

Ho fatto questa premessa perché, signor Presidente, io credo che sia arrivato il momento, al di là dell'azionista di Maggioranza che fattura, lei ha detto una cifra talmente grossa per me che l'ho dimenticata ma insomma, ecco 700 milioni di Euro per cui, il gruppo è in Italia, per cui non sono certamente 2.500.000 di Euro che fattura Meridia che vanno a spaventare l'azionista di Minoranza. Però "mala tempora currunt", per tutti, quindi anche per il Comune di Novate Milanese, per cui anche i 10.000, 20.000, 30.000 Euro sono importanti per il Comune di Novate Milanese. Questo disequilibrio così macroscopico nell'imputazione dei costi sui pasti del Comune e sui pasti dell'azionista privato deve essere corretto.

Io credo che sia non più tollerabile e non dobbiamo essere spaventati o intimoriti dal porre la giusta enfasi, lo dico evidentemente, signor Sindaco anche lei che rappresenta immagino l'azionista nell'assemblea che andrà ad approvare, il punto all'Ordine del Giorno è "mandato al Sindaco per poter approvare il bilancio 2012". Quindi, io quello che sto chiedendo al signor Sindaco e al Presidente che invece opera tutti i giorni, è quello di porre la giusta enfasi su questo aspetto perché, anche per il Comune di Novate Milanese la cosa sta cominciando a diventare piuttosto pesante.

Prima, io ho parlato di cifre, non sono cifre campate per aria, sono cifre che se uno prende la calcolatrice e se le guarda, scopre che c'è un forte disequilibrio, a favore dell'azionista di Maggioranza. L'azionista di Maggioranza farà pure 700 milioni di Euro di fatturato in Italia, per cui 2.500.000 di Meridia, gli fanno solamente il solletico, ma giusto perché gli fanno solamente il solletico, fa il suo mestiere, per cui - passatemi l'espressione - agisce anche sulla leva di Meridia, nel suo *business* di 700 milioni di Euro. Ecco, noi vorremmo che agisse sugli altri 680 milioni di Euro, o sui 698 milioni di Euro, mentre sui 2 milioni, 2 milioni e mezzo di Euro di Meridia non agisse in questo modo.

Per cui, lei ha risposto a una domanda che le avrei posto che era quella del vontratto, il conferimento del numero dei pasti, io ero convinto che fossero maggiori dei 200.000 che ha detto lei, invece mi dice che è

“obbligo” dell’azionista di Maggioranza di conferire, almeno ogni anno, 200.000 pasti, quindi quest’anno sarebbe, tra l’altro, al limite.

Mentre invece sull’altro aspetto richiamo la vostra attenzione, come ho fatto l’anno scorso, ma quest’anno, ancora, con maggior forza, proprio perché, ripeto, la cosa sta diventando, si sta perpetuando un po’ troppo nel tempo e questo danneggia il Comune di Novate, l’azionista di Minoranza, cioè il Comune di Novate Milanese in modo piuttosto significativo. Grazie.

Presidente

Volevo precisare, Consigliere Giudici che se è stata spedita il 6, il Consiglio è l’11, sono passati più di 3 giorni.

C’è scritto (*intervento fuori microfono*) non è così. Tra me e te, se vuoi ce lo spieghiamo, lo leggiamo assieme, forse non hai compreso, sono sicuro di quello che faccio, sono sicuro (*intervento fuori microfono*) eh, siamo in due. La parola per la controreplica al Dr Sciurba.

Dottor Sciurba - Presidente Meridia

Tre cose brevissime, sempre restando che il disequilibrio che faceva notare il Consigliere Giudici, è vero e reale, infatti già l’anno scorso ho posto la questione in Consiglio d’Amministrazione, di questo squilibrio fra il costo di produzione, al netto del costo del personale addetto alla distribuzione tra l’esercito e il comparto scuola. Per la precisione, qua è importante anche dare i numeri giusti, il costo dell’esercizio 2011 – 2012, il costo di produzione per pasto del comparto esercito è stato 0,79 quindi 0,80 - 80 centesimi. Il costo del personale addetto alla produzione dei pasti scuole 1,28 quasi 1,30.

Ecco, questo giusto come precisazione, fermo restando che condivido appieno la perplessità del Consigliere riguardo questo squilibrio, tanto è vero la questione era già stata sollevata a suo tempo, ahimé le risposte sono sempre molto vaghe, ma credo che chi conosce la storia un po’ di questa società, chi conosce i rapporti, chi conosce la strutturazione di questa società, sa benissimo che il socio di Maggioranza, in Assemblea e soprattutto nel Consiglio d’Amministrazione, il socio di Maggioranza, al di là del Presidente, il cui il voto non vale doppio, evidentemente somministra i dati, non dico a propria convenienza, perché direi una cosa scorretta e probabilmente non vera, o comunque non provata, sicuramente è il socio privato, con il suo ufficio di controllo di gestione, di gestione della contabilità, che ha in mano la macchina, come dire. Quindi questo giusto per precisare e comunque per confermare evidentemente, che, evidentemente era già stato notato a suo tempo questo squilibrio.

Un altro elemento secondario, questo lo vorrei aggiungere, *en passant*, mi ero dimenticato di portarlo all’attenzione, potrebbe essere secondario,

però, visto che ritorna ogni tanto anche in Commissione. Un mese fa, è stata personalmente posta la questione di una revisione dei punti vendita sul territorio a Novate. Adesso, sostanzialmente ne abbiamo tre, considerando la ferrovia, passatemi la semplificazione e la brutalità della cosa, mi perdonerete, certamente, tre al di là della stazione e uno al di qua della stazione, con un punto vendita in particolare che ha delle applicazioni un po' particolari, diciamo così. C'è l'impegno da parte di chi gestisce questa cosa, sostanzialmente Gibertini, il direttore del centro cottura e della società, di andare a rivedere e discutere e comunque aggiornarmi circa gli esiti di questa valutazione di una redistribuzione dei punti vendita. Grazie.

Presidente

Vuoi replicare, va bene, concedi la replica? La parola al Consigliere Giudici.

Filippo Giudici – consigliere PDL

Grazie. A questo punto, proprio perché credo che l'argomento sia importante, io direi, è vero ci possono essere le difficoltà, chi ha l'ufficio amministrazione, ovviamente è l'azionista di Maggioranza, però all'azionista di Maggioranza si può chiedere - comunque, alla società si può chiedere di avere un dettaglio di come si arriva a costruire il costo del pasto e perché l'incidenza, il costo della manodopera è il doppio rispetto a quella. Che ci facciano una relazione, altrimenti andiamo avanti tutti gli anni, che uno dice: i dati, mica ti posso aprire il cassetto, quell'altro dice: devo prenderlo per buono, però andiamo avanti dove noi, per quanto mi riguarda, io sono convinto, fino a prova contraria, che l'azionista ci sta, se mi passate l'espressione "marciando" siccome stiamo parlando di cifre piuttosto grosse, qui non sono i 10.000 Euro dei pasti non pagati dagli studenti che non hanno la possibilità di fare i pasti, perché magari versano in cattive condizioni, qui stiamo parlando di qualche centinaia di migliaia di Euro, ogni anno, beh, insomma, gradirei almeno una relazione piuttosto dettagliata, visto che abbiamo il 49%, è una relazione piuttosto dettagliata che spieghi come si fa a arrivare il doppio dell'incidenza del costo della manodopera sul singolo pasto, i pasti per il Comune e i pasti per l'azionista privato, esercito e commerciale, è importante. Grazie e grazie al collega che mi ha ceduto l'intervento.

Presidente, non sono d'accordo su quello che ha detto prima, sto parlando del Regolamento, anzi ce lo discutiamo, ma comunque secondo me lei ha torto.

Presidente

L'ho detto anche io, siamo in due a capire male o abbiamo capito tutti e

due giusto, se vuole ci sono lì anche le Segretarie, chiedi a loro.

La parola a Patrizia Banfi, Consigliere del PD.

Patrizia Banfi - consigliere PD

Grazie Presidente, buona sera a tutti. Vorrei, intanto, iniziare ringraziando il Presidente Sciurba per l'esposizione che ha fatto, in modo molto sintetico stasera, ma anche in modo piuttosto dettagliato in Commissione lo scorso 6 dicembre. Vorrei ringraziarlo, vorrei ringraziare anche il dottor Ghisolfi, tutti i rappresentanti dell'Ente Pubblico per lo sforzo che hanno fatto, volto a rendere sempre più trasparente la gestione e il bilancio di Meridia, come riconosciuto anche dal Consigliere Giudici proprio in quella sede della Commissione. Ho apprezzato anche questa sera all'intervento del Consigliere Giudici che ha cercato di essere costruttivo nell'analisi della situazione della società Meridia e delle problematiche che questa società mostra.

Premetto che il nostro voto sarà favorevole e quindi voteremo favorevolmente alla delibera che consente al Sindaco di approvare il bilancio nella prossima assemblea di Meridia. Vorrei però mettere in risalto alcuni aspetti, proprio partendo dall'intervento che ha fatto il Consigliere Giudici, dalle ultime cose che ha detto, quando ha sottolineato il disequilibrio tra il costo del pasto del Comune e il pasto dell'operatore privato. Ha cercato di sollecitare un intervento perché si operi una correzione di questo disequilibrio.

Io sono d'accordo con quanto ha detto il Presidente Sciurba, perché è proprio l'assetto societario che rende molto difficile operare in tal senso. Vorrei infatti ricordare che la società Meridia è una società costituita con il Comune socio minoritario al 49%. Lo ricordiamo anche nella delibera che stasera approveremo. Questo aspetto per noi assume una particolare rilevanza politica, lo abbiamo già detto, continueremo a dirlo, in quanto dimostra, ancora una volta, come la scelta delle passate Amministrazioni di Centrodestra di costituire società miste pubblico-private con la formula del 51 o 49%, risultano assolutamente perdenti per l'Amministrazione Comunale e per i cittadini novatesi.

Infatti, i membri rappresentanti, lo abbiamo sentito stasera da quanto ci ha detto il Presidente Sciurba i membri rappresentanti il Comune all'interno della società si trovano nell'impossibilità o nell'estrema difficoltà di assumere un ruolo, direi determinante, nei confronti delle scelte operate dai rappresentanti del socio privato. Poi l'abbiamo visto prima con quanto detto da Giudici, in relazione al disequilibrio dei costi dei pasti, ad esempio. In secondo luogo, credo che già nell'esercizio precedente era emersa una significativa riduzione dell'utile, stasera noi andiamo a valutare un bilancio che prevede un utile di circa 16 mila Euro che indica una situazione economica di equilibrio con un piccolo utile e forse anche un sostanziale pareggio di bilancio, ma sicuramente una situazione fortemente condizionata dalle scelte e dagli interessi del socio privato.

Dicevo che nell'esercizio precedente era emersa già una significativa riduzione dell'utile e il budget 2013 prevede un andamento negativo dovuto soprattutto alla scadenza dell'appalto dell'esercito a fine anno. Il Presidente Sciurba, in Commissione Bilancio, l'ha ribadito qua stasera ha detto che la perdita di questo appalto significherà circa 200.000 pasti in meno, con una perdita del fatturato di circa il 25%.

L'altro elemento che è stato chiaramente messo in evidenza, che non possiamo eludere qua, è sicuramente un elemento non dipendente dal controllo della società che concorre a ridurre gli utili, ovvero i crediti che Meridia vanta nei confronti di alcune famiglie novatesi e anche quest'anno, nonostante gli sforzi del Presidente Sciurba, dell'Assessore Ricci, dell'Ufficio Scuola in collaborazione con le istituzioni scolastiche ha raggiunto livelli ragguardevoli, abbiamo sentito prima cifre di 68.000 Euro e in salita nell'ultimo periodo.

Per queste ragioni, infatti, abbiamo anche sentito che sono stati accantonati 15.000 Euro nel fondo svalutazione crediti. L'anno scorso, in occasione dell'approvazione del bilancio consultivo avevamo affrontato la questione, cercando di analizzare in modo più dettagliato i termini di questa questione, ci siamo interrogati sul perché molte famiglie novatesi arrivavano a accumulare dei debiti rilevanti nei confronti di Meridia, proprio sui pasti della mensa.

Certamente, oggi, il grave periodo di crisi economica che stiamo attraversando non favorisce la riduzione della morosità. Dobbiamo però anche considerare il fatto che probabilmente è anche un fattore culturale, per cui non si dà importanza o ci si ritiene autorizzati a non pagare la mensa. Io però, in Commissione e, tutti insieme, forse, abbiamo anche cercato di discutere sulla modalità di pagamento dei pasti, perché forse magari interrogarci su come migliorare questa modalità di pagamento potrebbe essere un sistema per ridurre l'ammontare complessivo del debito di queste famiglie, magari pensando di preavvisarle, non al termine del credito che hanno sulla tessera, ma anticipando questo con un messaggio, non so, la modalità è un po' da pensare. Credo che però una riflessione in questo senso sia necessaria. Grazie.

Presidente

Per buona pace del Consigliere Campagna ci ha impiegato nove minuti, è lei che cronometra tutto, quindi non ci sono problemi. Eh, mi fa il segno così, scusa, come per dire, allora non fare polemica, tu all'inizio.

Se qualcun altro vuole intervenire. Italia dei Valori.

Dennis Felisari - capogruppo Italia dei Valori

Buona sera. Parto prima da un doveroso ringraziamento cui mi associo dell'Italia dei Valori al Presidente Sciurba per l'esposizione, sia di questa sera che dell'altra sera in Commissione, e per il grosso lavoro che sta

svolgendo da quando è stato nominato a questo incarico sicuramente gravoso.

Un ringraziamento va anche al Sindaco come Assessore alle partecipate, perché trovarsi, come nel suo caso, due società al 49% quindi minoritarie e una come ASCOM in cui ci fu detto che era un gioiello e poi abbiamo scoperto tutti cosa è successo, sicuramente hanno comportato un lavoro improbo. Detto questo però, la nostra dichiarazione di voto, noi non daremo il mandato al Sindaco per votare il bilancio di Meridia, e non lo diamo per una serie di motivi ben precisi, avevamo già lanciato una sorta di “altolà-chi va là”, l’anno scorso, dicendo che non eravamo più disposti a considerare benevolmente questa situazione.

Partiamo dal vizio genetico: creare una società al 49% contro il 51 vuol dire mettersi nella stessa condizione di differenza che c’è tra sedersi al posto di guida di un’auto da rally o sedersi a posto del navigatore. Per quanto il navigatore possa esercitare o tentare di esercitare il controllo sulla rotta, acceleratore, freno e volante ce l’ha in mano qualcun altro e decide cosa fare ed è quello che è successo fino a adesso.

Noi abbiamo davanti un budget 2012 – 2013, rispetto a un Consuntivo 2011–2012 di questa società che ci fa già intravedere un bilancio che sfiorerà in perdita.

Il socio privato - e questo è l’altro vizio genetico - dovrebbe garantire almeno 200.000 pasti. Io mi chiedo - e qui condivido molte delle perplessità del collega Giudici, con cui molte volte ci troviamo d’accordo ragionando in maniera più da professionisti che da politici, o meglio da professionisti prestati alla politica - mi chiedo: quale sia il senso di stabilire quantitativamente il numero di pasti da garantire, quando poi la differenza di prezzo del pasto, quindi di fatturato che questi pasti portano in casa è del 50%, perché i pasti che il socio privato porta a casa vanno dal 3,06 al 3,35 a pasto, i pasti delle scuole sono al 4,65, se poi mettiamo i pasti dell’asilo nido al 4,90 e i pasti speciali, i pasti anziani all’8,50, capiamo benissimo che stiamo mischiando le mele e le pere e la macedonia che viene fuori non è granché, perché bisognava pensare all’inizio, allora, a mettere un paletto che fosse il contributo in termini di fatturato, non di numero di pasti. E la spiegazione è presto fatta: Meridia si vedrà diminuire di 200.000 pasti del comparto esercito, scendendo quasi al minimo sindacale e, scusatemi, se quest’anno il contributo del socio privato era, e non parlo di pasti, parlo di contributo economico perché, a fronte di 420.000 pasti contro i 260 del Comune, il socio privato contribuiva per 1.331.000, il socio Comune per 1.330.000 quindi una differenza risicata a confronto di uno sproposito in termini di numero di pasti. Scendendo di 200.000 pasti, noi avremo il Comune continuerà a garantire 262.000 pasti, a fronte dei 214.000 del socio privato, il volume d’affari 1.238.000 li garantirà il Comune e 702.000 li garantirà il socio privato.

Socio privato che mette molta enfasi nella relazione, nei debiti delle famiglie novatesi e minimizza il fatto che i suoi debiti siano fisiologici, 460.000 Euro diventano il 60 – 65% di quello che porterà in casa.

E poco importa che ci si dica che loro sono una potenza e quindi siamo sicuri, proprio perché sono una potenza e siamo sicuri, non si capisce perché tutta questa potenza li continui a fare utilizzare Meridia come un bancomat da cui prelevano Cicero pro domo propria, come meglio credono. E invece il problema di Meridia sono i crediti vantati nei confronti delle famiglie.

L'altra sera, il Presidente ci ha fatto chiaramente capire che questa società non produrrà mai degli utili, se non minimali, anche per una precisa volontà politica del socio privato. Il Socio privato che - e questo è il terzo vizio genetico - non è lo stesso con cui si è creata Meridia. L'altra sera io ho chiesto spiegazioni in merito a questo e mi è stato detto che il socio privato che ha fatto nascere, con il Comune, Meridia non avrebbe potuto vendere le proprie partecipazioni per un certo numero di anni e c'è stata una fusione per incorporazione. Sicuramente il socio privato originario è quello che, fino a adesso, ci ha guadagnato in quell'operazione, di sicuro non ci ha guadagnato il Comune perché con questo *trend* che prevede, tra l'altro - a *budget* - una perdita nel prossimo bilancio e finora ha prodotto utili risibili, il Comune non rientrerà mai nell'investimento fatto, quindi dei soldi dei cittadini novatesi investiti in questa operazione.

Mi viene anche da chiedere quale sia la convenienza, visto anche quello che ha sottolineato giustamente il collega Giudici, i nostri pasti costano moltissimo, di più rispetto agli altri, quindi noi paghiamo pure di più. Ma se noi non fossimo il socio privato, ma fossimo un cliente, che in questo regime di mercato bandisse una gara per avere l'approvvigionamento dei pasti, forse otterremmo dei vantaggi maggiori, forse avremmo i pasti ad un costo minore. Allora non c'è nessun motivo di valenza per la cittadinanza novatese nella partecipazione dell'Amministrazione in questa società, non c'è nessun vantaggio, tranne quello che se si perdono dei soldi, come è previsto l'anno prossimo, il 49% delle perdite sarà a carico di questa Amministrazione, sarà a carico della cittadinanza, sarà a carico dei novatesi.

Un inciso su questo far pesare così tanto i debiti delle famiglie che sono arrivati comunque a sfiorare il 50% dei debiti del socio, anzi sono ben al di sotto del 50% dei debiti del socio di maggioranza, prima addirittura erano il 12,5% fino all'anno scorso. Mi risulta, perché è venuto fuori in Commissione - quindi non sono pettegolezzi da strada - che ci siano situazioni ormai quasi irrecuperabili, esposizioni per più di 1.000 Euro, più di 1.000 Euro al costo medio di 4,65 a pasto - prendo il costo medio - vuol dire che per più di un anno non hanno pagato, e cosa si è fatto? Addirittura ci sono casi da 3.000 o 4.000 Euro, vuol dire che non hanno mai pagato per anni e che cosa si è fatto per cercare di recuperare? Domanda.

Chiudo con un'ultima cosa, il Presidente Sciarba mi ha anticipato - perché io l'altra sera avevo fatto un'osservazione sulla questione delle ricariche della mensa - mi diceva, se non ho capito male, che sono cinque punti convenzionati, di cui uno solo nella zona Baranzate. Premesso che buon senso, logica, vorrebbero che tutti gli esercizi commerciali che hanno un'attinenza specifica col mondo della scuola - parlo chiaro, le

cartolerie – dovrebbero avere la possibilità di offrire questo servizio. Così non è, questa cosa è totalmente discrezionale, questa cosa ha creato una situazione di turbativa della concorrenza del mercato a distanza di 100 metri da un esercizio che svolge la medesima attività di un altro, che è anche più vicino alla scuola e che non ha questa opzione rispetto a quell'altra che ce l'ha. Quindi, indirizzando i genitori a ricaricare le tessere presso una cartoleria piuttosto che un'altra, si finisce col penalizzare quella che non ce l'ha perché, è chiaro, nel momento in cui entro poi compro anche materiale scolastico. Quindi arredo un danno a un esercente, a un negozio della città, senza considerare poi – e qualcuno l'ha già citato prima – l'attribuzione di questa opzione a un esercizio commerciale che per legge offre prodotti e servizi che non possono essere venduti a minori di 16 anni in un caso e a minori di 18 l'altro. Mi chiedo quale sia il senso e la logica di tutto questo. Per cui, ribadiamo, il nostro voto non sarà per concedere la delega al Sindaco per approvare questo bilancio. Grazie.

Presidente

Se qualcun altro vuole intervenire. Angela De Rosa, capogruppo del PDL.

Angela De Rosa – capogruppo PDL

Buonasera a tutti. Allora, fermo restando che ribadiamo convintamente, viceversa rispetto a come è stato fatto da alcuni esponenti della Minoranza, che seppur perfettibile il sistema societario misto pubblico/privato con capitale pubblico minoritario, non è quello che si può identificare come strumento delle Amministrazioni Comunali per erogare i servizi il male assoluto, lo strumento come il male assoluto, e in pratica l'andamento discreto di Meridia ne è la dimostrazione, è evidente che poi le preoccupazioni, in particolare sollevate dal Consigliere di Italia dei Valori, le storture evidenziate per certi aspetti dallo stesso Consigliere, sono le preoccupazioni anche del Gruppo che rappresento, che possono però avere degli aggiustamenti, cioè le storture si possono sistemare, perché il 49% di una società non è esattamente come avere l'1% di una società. Cioè, io vorrei che l'atteggiamento positivo riscontrato all'interno della relazione che ci è stata consegnata a cura di Sciurba, poi si concretizzasse anche negli interventi, nelle sedi di Commissione in Consiglio Comunale e negli atti. Atteggiamento positivo trasparente e che comunque può andare a incidere su determinate scelte che continuano a tutelare l'interesse pubblico all'interno di questa società e sul territorio.

Io vorrei ricordare che comunque il costo pasto per i cittadini novatesi ad oggi ancora si conferma, nonostante il periodo di crisi, nonostante ci sia stato già un aumento del costo pasto anche da parte del socio privato nei confronti dell'Amministrazione Comunale, si conferma uno dei costi pasto più bassi dell'hinterland e in particolare della zona del Nord-Ovest,

cioè quelle che le Amministrazioni Comunali applicano al resto dei cittadini. Quindi non identifichiamo, se non nel modello comunque societario, nella modalità della scelta di gestione, il male assoluto, perché così non è.

Ci sono dei dati che ci dimostrano che così non è. E noi, oltre a vedere le storture – ripeto, alle quali si può mettere un'inversione di marcia in senso positivo – dobbiamo anche andare a saper cogliere le positività di questi modelli. Dicevo delle positività riscontrate all'interno della relazione presentata da Sciurba. Beh, intanto una su tutte, che non è stata mai citata neanche in Commissione e anch'io mi sono dimenticata e ne avevo avuto comunicazione anche dalla responsabile del servizio, finalmente l'approdo e l'aver affrontato – a seguito di un lavoro fatto anche con la Commissione Mensa e quindi con le rappresentanze dei genitori, dei docenti, dell'Ufficio e di Meridia – la Carta della qualità del servizio, che comunque sarà un ulteriore elemento di positività su cui potranno fare affidamento non soltanto gli studenti ma anche le famiglie i cui figli usufruiscono del servizio mensa gestito da Meridia.

La trasparenza, la sincerità, l'approccio positivo a cui facevo riferimento, sicuramente è quello di avere evidenziato che si rivelano dei miglioramenti nel *budget* ma non l'aver voluto nascondere che questi miglioramenti sono anche dovuti dal fatto che si è adottato, in fase di previsione, un criterio prudenziale rispetto a quello che poi è il dato successivo. L'aver evidenziato che, evidentemente, il venir meno di un comparto, che è quello dell'esercito come settore privato, che era comunque un elemento fortemente positivo per il mercato di Meridia viene meno e preoccupa, e che sebbene questo poi sarà sicuramente un problema del socio privato che dovrà andare a sostituire questo comparto di mercato, però viene evidenziato come elemento di preoccupazione anche per il socio pubblico che rappresenta l'Amministrazione Comunale all'interno dell'Amministrazione.

Mi volevo soffermare su un altro punto toccato dal Consigliere Felisari e sul quale non sono assolutamente d'accordo: il voler mischiare quello che il privato deve garantire all'interno della società, per il buon andamento della società, con i crediti che l'Amministrazione Comunale deve esigere e viceversa, dalle famiglie che non pagano il servizio, perché sono due piani completamente distinti. Fermo restando che il socio pubblico deve rivendicare nei confronti del privato il fatto che il privato si cerchi le sue quote di mercato per non mandare sottosopra l'andamento societario, noi non possiamo abdicare al ruolo di tutelare i più deboli. E i più deboli non sono quelle famiglie che per un anno non pagano il servizio mensa. Ricordo che quando ero Assessore – ma questo abbiamo avuto modo di affrontarlo anche in due Commissioni di Pubblica Istruzione, allarmati dal crescente debito che si registrava da parte di alcune famiglie nei confronti dell'Amministrazione Comunale.

Le famiglie oneste e per bene, le famiglie che hanno bisogno, non si riducono a stare per un anno in debito con l'Amministrazione Comunale, perché sono famiglie che si rivolgono ai Servizi Sociali e quindi sono tutelate dall'Amministrazione Comunale, sono famiglie che contattate

dall'Ufficio, comunque fanno un piano di rientro per pagare. Perché esiste comunque il sistema dell'esonero e della riduzione, perché c'è un sistema di protezione sociale che funziona e funziona perché funziona all'interno della macchina comunale, indipendentemente dal colore dell'Amministrazione Comunale e funziona nonostante ci sia una società mista pubblico/privato con capitale pubblico minoritario.

E allora, la richiesta che rinnovo al Presidente e al rappresentante dell'Amministrazione Pubblica all'interno di quella società, che è una richiesta che avevamo già fatto sia in Commissione Sociale all'Assessore ed è stata rinnovata anche in Commissione Bilancio dai componenti di tutta la Commissione, lo ricordava anche il Consigliere Banfi, cioè quello che noi ci aspettiamo – dopo due anni in cui si registra e si evidenzia anche da parte del Comune questo aumento esponenziale di famiglie che anche per un anno non pagano, poi magari i figli hanno anche finito il percorso scolastico, quindi da alcune di queste famiglie non recupereremo più soldi – di trovare un sistema – perché ormai sono passati due anni e non possiamo più soltanto fotografare il problema e andare a cercare le ragioni recondite – che costringa i furbi a pagare questo servizio o a rientrare, quando più volte sollecitati non pagano il servizio, perché evitare o comunque farla passare liscia ai furbi non fa altro che penalizzare le fasce deboli.

Le regole in una società vanno rispettate e servono sempre e solo per tutelare i deboli, perché chi è furbo, anche quando aggira la regola, un modo per sopravvivere lo trova, chi invece è debole e si attiene alle regole, proprio da quel sistema di regole non rispettato da altri viene penalizzato.

Presidente

Consigliere Dennis Felisari di IdV, Italia dei Valori.

Dennis Felisari – capogruppo IdV

Solo per una breve precisazione. Mi spiace che la collega De Rosa si trovi in disaccordo su una cosa su cui invece siamo d'accordo, perché io condivido quello che si è detto: il Comune non deve abdicare, il Comune deve fare la sua parte, vanno tutelati i più deboli e vanno perseguiti i furbi. La pensiamo allo stesso identico modo ed era uscito anche l'altra sera in Commissione. Quello che voglio dire però, e su questo ribadisco, il socio privato in questo momento, con un budget 2012/2013, rispetta i parametri che gli sono stati chiesti che sono quello di garantire almeno 200.000 pasti, che sono la stortura che dicevo prima, perché la rispetta garantendo il 35% della cifra d'affari, mentre il Comune garantisce il 65%. Quindi, teoricamente, loro sono inappuntabili e ineccepibili, possono continuare a portare avanti bilanci in questo modo, che si chiuderanno magari a zero o con una lievissima perdita, e noi

continueremo a fare la parte dell'asino che si carica il fardello grosso e lo porta fino alla fine, con la prospettiva che quello che abbiamo investito comunque è un investimento a rendimento zero. Grazie.

Presidente

Nessun altro vuole intervenire? La parola al Dottor Sciarba.

Dottor Sciarba Paolo, Presidente Meridia

Due brevi repliche. Visto che è stato sollevato giustamente il discorso su come affrontare il problema – passatemi il termine – recupero crediti. In Commissione l'ho già fatto e lo vorrei fare anche qui.

Sostanzialmente, sicuramente l'intenzione non è quella di andare a penalizzare tutti quanti in modo indifferenziato, senza tener conto delle situazioni peculiari che evidentemente esistono.

Nello specifico, quello che posso dire da un breve *report* che mi è stato fatto, che ci è stato fatto come Consiglio di Amministrazione dall'Ufficio Recupero Crediti – peraltro gestito, anche qui, dalla società privata – sono state intentate due azioni legali, di cui una sta arrivando a gennaio a una probabile fine sostanzialmente per importi rilevanti, quando era partita la causa si era sui 2.000 Euro a credito sostanzialmente.

Da marzo di quest'anno è stato conferito incarico a una Società di Recupero Crediti che è partita con le classiche azioni di recupero crediti, invio massiccio – a volte anche con qualche errore, c'è da dire – di solleciti di pagamento, una volta pagato, imputazione di spese e anche lì con modalità un po' discutibili, ma poi a settembre ci siamo visti intorno a un tavolo, abbiamo chiarito tutta una serie di questioni che andavano messe a punto, per ora sembrerebbe che certe storture sull'azione di recupero crediti stiano funzionando. E secondo me, parere personale, per esempio rispetto a quelle che la Consigliere De Rosa chiamava i furbi – passatemi il termine – sicuramente c'era un certo tipo di azioni, il valore esemplificativo – voglio dire – di un certo tipo di azioni, forse rispetto a quella fetta di debitori potrebbe avere degli effetti.

Ad oggi, in effetti, se siamo quasi a 100.000 Euro di credito, non sembrerebbe per ora, va beh, questo era dovuto più che altro per dare un aggiornamento sull'azione di recupero crediti, più di tipo – come dire – aziendale. Appunto, sempre in una logica, di Presidente di un Consiglio di Amministrazione e quindi di amministratore, che peraltro sul discorso dei debiti delle famiglie a suo tempo – forse in tempi non particolarmente sospetti, un anno e mezzo fa – in Consiglio di Amministrazione, quando poi ahimè è stata deliberata da parte del Consiglio di Amministrazione la possibilità di sospendere l'erogazione del pasto ai bambini delle famiglie debitorie, perché è bene che si sappia, che esiste una delibera del Consiglio di Amministrazione che prevede questa ipotesi, questa

possibilità. Ora, nessuno ci vuole ricorrere, io men che meno. In quella sede ebbi – come dire – una lite furibonda con l'Amministratore Delegato in particolare della società, perché non si arrivasse a tanto. Appunto, ritorniamo al discorso di prima, in quanto Presidente il mio voto non vale doppio, ergo alla fine, è passata evidentemente questa possibilità.

Fatta questa premessa, quindi – come dire – dobbiamo anche, io almeno da Presidente di un Consiglio di Amministrazione ragiono sui numeri, sicuramente 400.000 Euro di credito, 420.000 al netto per l'esattezza, della società privata nei confronti di Meridia, sono ben maggiori dei 95.000 attuali, su questo non c'è dubbio.

Sta di fatto che a parte al netto di una minima quota di mancati interessi su questi 420.000 Euro, il risultato certo è che noi in tre anni abbiamo avuto una mancata patrimonializzazione di quasi 60.000 Euro, legata a questo aspetto. Non abbiamo avuto mancate patrimonializzazioni legate ai 400.000 Euro. Io ragiono sui numeri, i numeri mi dicono questo. Poi, chiaramente, altre valutazioni ovviamente non posso che lasciarle ai soci di Maggioranza e di Minoranza. Grazie.

Presidente

Bene, mettiamo ai voti il secondo punto all'Ordine del Giorno: “Mandato al Sindaco per l'approvazione del bilancio di esercizio Società Meridia S.p.A.”.

Favorevoli? Contrari? 1. Astenuti? 8.

Approvato con 11 voti favorevoli. 1 Contrario. 8 Astenuti.

Votiamo per l'immediata esecutività. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Tutti favorevoli e n.1 Astenuto. Il Consiglio approva.

Ringrazio il Dottor Sciurba che pazientemente è rimasto qui con noi e ha illustrato magnificamente il punto n. 2.

PUNTO N. 3: ESTINZIONE PARZIALE ANTICIPATA DEL MUTUO CON LA BANCA POPOLARE DI MILANO, AI SENSI DELL'ART. 8, COMMA 3 DEL D.L. 174/2012

Presidente

Punto n. 3: “Estinzione parziale anticipata del mutuo con la Banca Popolare di Milano, ai sensi dell'art. 8, comma 3 del D.L. 174/2012”. La parola all'Assessore Ferrari.

Roberto Ferrari – assessore

Grazie Presidente. Allora, com'è noto, il D.L. 95/2012 ha previsto un taglio del Fondo sperimentale di riequilibrio assegnato ai Comuni, che ha quantificato per l'anno 2012 in 500.000.000 di Euro. Questo taglio è stato poi quantificato, per quanto riguarda il Comune di Novate Milanese, in 171.567. La norma però ha previsto la possibilità – per i Comuni che entro il 31 dicembre avessero la possibilità e decidessero di utilizzare questo importo per l'estinzione anticipata dei mutui – di non vedersi poi decurtate queste risorse. Nel caso non venga utilizzato in questa maniera, ovviamente il taglio viene applicato dall'anno 2013. Senza entrare nel merito sulla valutazione di questa norma, che ovviamente ha una sua valenza assurda, ma siamo ormai abituati a norme assurde, perché un Comune che non ha debiti ed è virtuoso debba vedere una decurtazione di trasferimenti, mentre invece Comuni che hanno dei debiti debbano invece essere beneficiati, me la deve spiegare ancora qualcuno. Però, nei fatti, la sostanza è che il Comune di Novate Milanese si vedrebbe una decurtazione di 171.000 Euro dall'anno prossimo, salvo che decidesse appunto di utilizzare queste risorse per l'estinzione di mutui. Come è noto, il Comune di Novate Milanese non ha mutui, se non a seguito della recente decisione di acquistare l'impianto, il Centro Polifunzionale di Polì, quindi di accollarsi il mutuo per i 3.800.000 Euro.

Allora, nella sostanza, si è ritenuto di cogliere questa occasione provvedendo alla parziale, ovviamente, estinzione e quindi estinguere parzialmente il mutuo per il controvalore che è quindi di 171.567,21. In questo modo, naturalmente oltre a ridurre quella che è la quota di mutuo, eviteremo anche la decurtazione nel 2013.

Discorso un po' più – come dire – che meriterà sicuramente una maggior riflessione sull'anno prossimo, saranno poi le valutazioni che il Consiglio dovrà fare relativamente alla possibilità di una estinzione totale del mutuo, ma sono valutazioni che rinviando all'anno prossimo con il nuovo bilancio, a seguito, soprattutto, dell'approvazione del rendiconto e quindi con la determinazione di quello che sarà l'avanzo di amministrazione. Sostanzialmente, quindi, la delibera è questa.

Presidente

Qualche Consigliere vuole intervenire? Consigliere Giudici del PDL.

Filippo Giudici – consigliere PDL

Grazie Presidente. Sì, solo l'esposizione dell'Assessore Ferrari e il testo della delibera che ci viene sottoposto questa sera è sufficientemente chiaro. Per quanto mi riguarda avevamo già sollevato il problema, lo risollevo per la seconda o terza volta: vorremmo avere il testo del mutuo che è stato sottoscritto, beh, il CIS credo che l'abbia sottoscritto da un po' di tempo, perché poi pari pari l'avrà girato al Comune, non è che, si tratta solo di fare una fotocopia. Questo sull'altare della trasparenza e chiarezza, come diceva l'Assessore Potenza all'inizio di questa serata. Ecco se, per favore, possiamo avere il testo di quel mutuo e possibilmente anche il testo del mutuo precedente, quello di 3.100.000 o quello che è, insomma.

L'altro aspetto – che ha già anticipato, anche questo, l'Assessore Ferrari – era quella soluzione che personalmente mi vedeva molto favorevole, che è quella della estinzione totale del mutuo, non fosse altro che per non scaricare sulle future Amministrazioni e siano essere di Destra, di Centro o di Sinistra, un mutuo che – se ho fatto bene i calcoli – scade nel 2037. Dicevo prima, facendo delle battute di spirito un po' macabre con la collega De Rosa ho detto “io sarò polvere”, va beh, insomma, mi sembra questo abbastanza pesante da lasciare come fardello alle future amministrazioni. Grazie.

Presidente

Qualcun altro vuole intervenire? La parola al Sindaco.

Lorenzo Guzzeloni – Sindaco

Come anch'io ho già avuto modo di dire due, tre volte o quattro, non mi ricordo, apprendo adesso in questo momento dal Segretario che giovedì è arrivato l'atto del mutuo, per cui questo lo facciamo avere subito, domani... (*Segue intervento fuori microfono*) Io ho saputo adesso che è arrivato giovedì. (*Segue intervento fuori microfono*) Io l'ho saputo in questo momento che è arrivato. (*Segue intervento fuori microfono*) Siccome ho detto che non ci sono motivi di nascondere i documenti (*Segue intervento fuori microfono*) No, allora, siccome me l'avete chiesto non so quante volte e io vi ho detto, non so quante volte, vi ho risposto: appena ce l'ho, io stesso non ce l'ho ancora e non posso farvelo avere.

In questo momento, adesso, apprendo che questo atto è pronto da giovedì, per cui vi dico che da domani ve lo faccio avere. Aggiungo, è stato fatto anche il rogito per l'acquisto dell'immobile, però il rogito non ce l'abbiamo ancora, non c'è ancora. Appena sarà pronto, vi faremo avere anche quello. Terza cosa, vi facciamo anche avere – non me l'avete chiesto ma ve lo faccio avere perché non c'è motivo di nascondere nessun documento – anche il contratto di affitto, ve lo faccio avere anche se non è ancora registrato, se lo volete così, sennò attendete e quando sarà

registrato vi faremo avere anche quello. Ecco, non so più come dirvi le cose.

Presidente

La parola ad Angela De Rosa, capogruppo del PDL.

Angela De Rosa – capogruppo PDL

Sì, per la dichiarazione di voto e per spiegare perché il Popolo della Libertà si asterrà rispetto a questo punto all'Ordine del Giorno. Ma prima volevo solo spiegare, ci tenevo a sottolineare, che qua nessuno pensa che il Sindaco, o chi per esso, nasconda la documentazione, fa sorridere - diciamo sorridere - che ci sia un atto così importante che arriva il giovedì e il Sindaco che è il socio unico, il socio maggioritario di questa società lo apprenda in Consiglio Comunale – su sollecitazione di una richiesta dei Gruppi di Minoranza – dal Segretario che il giovedì precedente è arrivato l'atto di cui si è chiesta copia per l'ennesima volta. Ma senza polemica, cioè era per sgombrare il campo dal fatto che qualcuno pensi che non volete darci la documentazione. Quando ci sarà, siamo sicuri che ce la darete.

Dicevo che ho anticipato il voto di astensione del Popolo della Libertà su questa delibera per un motivo, perché è evidente che magari anche presi dal buonismo che coglie tutti sotto Natale, ma soprattutto dal fatto che, comunque, ci rendiamo conto anche di quella che è la situazione in cui versa l'Amministrazione locale in questo particolare periodo, ci rendiamo conto che la possibilità di usufruire di una parziale estinzione del mutuo, che eviti ulteriori tagli di trasferimenti da parte dello Stato al Comune, è un'occasione che non può non essere colta. È evidente che però, essendo questa anticipazione parziale di mutuo, legata a un'operazione che abbiamo fortemente contestato e che continuiamo ad avversare sotto tutti gli aspetti politici e tecnici, il nostro voto non può essere un voto a favore. In senso di responsabilità ci limitiamo a un voto di astensione ribadendo, appunto, il fatto che capiamo il fatto che uno colga un'opportunità che gli viene offerta a livello nazionale.

Presidente

La parola al Consigliere Carcano.

Francesco Carcano – consigliere PD

Buonasera, sono Carcano. Molto sinteticamente solo per dichiarare che il Partito Democratico voterà a favore perché, pur essendo la norma un po'

surreale, come ha già detto l'Assessore Ferrari, riteniamo che sia un'opportunità da cogliere, coerente con la delibera di agosto con cui il Comune sarebbe subentrato nel mutuo precedentemente stipulato da CIS. Grazie.

Presidente

Nessun altro vuole intervenire? Dennis Felisari, capogruppo di IdV.

Dennis Felisari – capogruppo Italia dei Valori

Felisari di Italia dei Valori. Per la dichiarazione di voto che sicuramente è favorevole perché permette di cogliere un'opportunità che in questo momento non può essere assolutamente sprecata, indipendentemente da quelli che possono essere poi i giudizi di merito sull'intera operazione.

Mi associo alla perplessità manifestata dalla collega De Rosa, sul fatto che il mio Sindaco, il nostro Sindaco, sia stato messo in difficoltà perché non preventivamente informato in merito ad un atto, ricordando che è il legale rappresentante di questa Amministrazione, quindi doveva ricevere tempestiva comunicazione da chi di dovere. Grazie.

Presidente

La parola al Segretario Comunale.

Segretario Comunale

Giusto per chiarire, non è che il Sindaco non viene informato dal Segretario o viene informato in ritardo dal Segretario. Come è normale che sia, gli atti relativi al mutuo, la quantificazione del mutuo, il Piano di ammortamento, sono a conoscenza del Comune da prima ancora che venisse stipulato il mutuo tra il CIS e la Banca Popolare, perché questo Consiglio Comunale ha deliberato ad inizio agosto l'operazione. Poiché i notai hanno i loro tempi quando stipulano gli atti, per formalizzare e restituire le copie debitamente registrate erogate degli atti, l'atto vero e proprio non era ancora stato trasmesso neanche al CIS né tanto meno al Comune. Nella giornata di giovedì, il sottoscritto è andato a stipulare davanti al notaio l'acquisto definitivo della piscina, a titolo – diciamo così – diretto, visto che ero lì, il notaio mi ha consegnato una copia dell'atto del mutuo del CIS. Francamente trovo totalmente fuori luogo, totalmente fuori luogo, i commenti che ho ascoltato da più Consiglieri, in ordine alla eleganza o ineleganza del modo in cui il Sindaco è stato messo al corrente del contratto del mutuo, come se chissà che cosa stessimo dicendo. Io rimango veramente sconcertato dai commenti che sono venuti dalla

Opposizione e dalla Maggioranza su questo: strumentali e infondati. Onestamente li respingo in modo proprio forte, non riesco proprio a capire di che cosa ci sia da preoccuparsi o sdegnarsi. Lo dico con riferimento ovviamente agli interventi dei Consiglieri De Rosa e Felisari. E per quanto mi riguarda, la prossima volta che ascolterò interventi di questo tipo, ricomincerò – come adesso – a rispondere a tono, perché non è accettabile che si facciano allusioni irrispettose sulla gente che lavora e che assume anche significative responsabilità, andando a stipulare atti del valore di milioni di Euro, in ordine al fatto se il Sindaco sia informato con una telefonata o dal vivo, mezz'ora prima, mezz'ora dopo, il giorno prima o il giorno dopo. Sono molto lieto di poter dire che tra me e il Sindaco c'è totale fiducia e quindi, da questo punto di vista, lui sa perfettamente che gli atti che io compio li compio nell'interesse del Comune e che io mai mi sognerei di dire una cosa d'interesse del Comune un giorno dopo o due giorni dopo in ritardo, per qualche motivo o in modo meno che serio. Grazie.

Presidente

Consigliere De Rosa.

Angela De Rosa – capogruppo PDL

Provo a spiegare, Segretario, quello che lei ha voluto – mi permetta – non solo male interpretare ma anche caricare di un significato malizioso, che già precedentemente, cioè per il quale sono intervenuta proprio per evitare che si voglia attribuire sempre all'Opposizione una malizia anche quando questa non c'è. Segretario, eravamo tutti qua, il verbale sbobinato racconterà quello che abbiamo sentito tutti, cioè il Sindaco che dice – probabilmente esprimendosi male, non sta a me dirlo: “Apprendo adesso dal Segretario che giovedì scorso è arrivato l'atto di stipulazione del mutuo”. Cioè, come ho detto prima, nessuno sta pensando che lei, nessuno sta pensando che il Sindaco – e aggiungo anche lei così sgombriamo ulteriormente il campo dagli equivoci che vi siate nascosti nel cassetto una carta, non ce la vogliate dare perché non ci volete far svolgere correttamente il ruolo per cui sediamo in quest'Aula Consiliare.

Mi permetta, ma fuori dalle righe ci è andato lei col suo intervento, cioè trovando dei significati reconditi a delle affermazioni assolutamente limpide e trasparenti dette a microfono acceso, proprio perché non avevano assolutamente l'intenzione di offendere la professionalità di alcuno. Professionalità che peraltro – mi consenta Segretario – cioè lei svolge comunque come lavoro e di cui non dobbiamo ringraziare nessuno, cioè se non le piace fare il Segretario o Direttore all'interno di questa Amministrazione Comunale e vuole una professione e un lavoro meno responsabile, il mio consiglio è di cercare qualcos'altro. Nella vita uno sceglie la professione e il lavoro che vuole prestare professionalmente e non credo che nessuno all'interno dell'Amministrazione Comunale le

punti una pistola alla tempia per svolgere il compito che svolge e per il quale viene anche retribuito, non mi risulta che lo faccia a titolo di volontariato. Quindi, prego lei, la prossima volta, prima di stigmatizzare e di intervenire sugli interventi quanto meno della sottoscritta, di non andare oltre quello che viene detto, di non interpretare. Io sono una persona fondamentalmente molto schietta, se avevo qualcosa da dire nei termini in cui li ha interpretati lei, le assicuro che non glieli avrei mandati a dire facendo dei gran giri di parole, glielo avrei detto così chiaramente, come sono abituata a fare in qualsiasi sede e su qualsiasi questione.

Presidente

La parola al Consigliere Felisari, capogruppo dell'Italia dei Valori.

Dennis Felisari – capogruppo IdV

Felisari, Italia dei Valori. Visto che sono stato chiamato in causa anch'io dal Segretario che ha interpretato quello che io ho detto, e quello che ho detto risulterà dal verbale, così come quello che ha detto il Sindaco risulterà dal verbale. Non mi sono sognato che il mio Sindaco abbia detto che aveva “appreso adesso”, non me lo sono sognato, l'ha detto lui. E, come componente della Maggioranza che sostiene questo Sindaco, mi sono sentito in imbarazzo, perché ho piena fiducia nel mio Sindaco, lo sostengo apertamente. Il mio Sindaco ha detto questa cosa anche l'altra sera in Commissione e non ho dubbi che abbia detto il vero, né l'altra sera né questa sera. Io non ho accusato nessuno, sia chiaro, né lei né nessuno, ho detto soltanto che chiunque fosse a conoscenza di quel documento, di quell'atto e non ne avesse informato il Sindaco prima della riunione di questa sera, ha commesso una leggerezza, perché ha messo il Sindaco in una situazione imbarazzante. Penso di essere stato chiaro e la invito a rileggersi i verbali una volta sbobinati. Grazie.

Presidente

La parola al Sindaco.

Lorenzo Guzzeloni – Sindaco

Allora anch'io dico la mia, per dire che se me la sono presa per le vostre reiterate richieste, non è tanto perché mi avete accusato di nascondere documenti, se non è così è perché mi sono risentito perché allora mi avete ritenuto un deficiente, perché quando una persona chiede più volte la stessa cosa e quella persona risponde più volte, vuol dire che quella persona è un deficiente. Bisogna ripetergli dieci volte le cose perché non le capisce.

Quindi se non avete ritenuto che le mie risposte fossero per negarvi i documenti – e meno male – allora l’alternativa è questa: mi avete ritenuto un deficiente. Uno a cui bisogna ripetere continuamente le stesse cose.

Presidente

La parola a Francesco Carcano, Partito Democratico.

Francesco Carcano – consigliere PD

Buonasera sono Carcano, intervengo solo per fare una piccola puntualizzazione. Da parte del nostro Gruppo, ci accodiamo a quando ha appena detto il Sindaco perché da questa parte del tavolo bastava guardare, non serviva interpretare, bastava vedere la mimica per comprendere il tono e il retropensiero. Secondo... *(Seguono interventi fuori microfono)*

Presidente

Adesso le cose, ho capito, è un’offesa, rispondi elegantemente, con le parole. Allora, si risponde alle parole, per favore *(Seguono interventi fuori microfono)* Allora, basta. Per favore, silenzio. *(Seguono interventi fuori microfono)* No, basta a te, silenzio. *(Seguono interventi fuori microfono)* La parola a Carcano, basta. Non si può far quello che si vuole, se no è anarchia. C’è un Regolamento e va rispettato. La parola a Carcano

Francesco Carcano – consigliere PD

La seconda cosa è che ci dispiace del tono, dei modi con cui ci si è espressi insomma, sull’attività svolta dall’Ufficio e in particolare dalla Direzione. Noi non troviamo nulla di scandaloso che sia un documento arrivato nella giornata di giovedì, facendo presente che il venerdì era anche festa patronale e che il Sindaco ne sia venuto a sapere poco fa. Insomma, da parte nostra, piena fiducia all’operato del Direttore Generale e per noi il caso è chiuso qui, insomma, non c’è nessun tipo di problema. Grazie.

Presidente

La parola al Segretario.

Segretario Comunale

Per rispetto verso i lavori del Consiglio sarò brevissimo, non intendo ulteriormente replicare alle precisazioni che sono state fatte. Naturalmente, sia per il lavoro che svolgo qua, sia per il ruolo che ho come Segretario Nazionale del Sindacato maggiormente rappresentativo di questa categoria, ovviamente non ho nessun problema con il mio lavoro e non ritengo che mi si debba ricordare che lavoro faccio, come vengo pagato e che questa è una mia scelta. Scelta che, ovviamente, ho fatto e continuo a fare liberamente. Grazie.

Presidente

Se nessun altro vuole intervenire, mettiamo ai voti il punto n. 3 all'Ordine del Giorno: "Estinzione parziale anticipata del mutuo con la Banca Popolare di Milano, ai sensi dell'art. 8, comma 3 del D.L. 174/2012".

Favorevoli? Contrari? Astenuti? È approvato con 12 voti favorevoli, nessun Contrario e 4 Astenuti.

Immediata esecutività. Favorevoli? All'unanimità.

PUNTO N. 4: TUTELA DEL SERVIZIO PUBBLICO SPORTIVO RICREATIVO E SOCIO-EDUCATIVO E DEL PATRIMONIO PUBBLICO – TRASFORMAZIONE SOCIETA' PARTECIPATA CIS POLI' DA S.P.A. IN SOCIETA' SPORTIVA DILETTANTISTICA A R.L.

Presidente

Punto n. 4: “Tutela del Servizio Pubblico Sportivo Ricreativo e Socio-Educativo del Patrimonio Pubblico – Trasformazione della Società Partecipata CIS POLI' da S.p.A. in Società Sportiva Dilettantistica a r.l.”.

La parola al Sindaco.

Lorenzo Guzzeloni – Sindaco

Sì, allora, come ho già avuto modo di anticipare nella Conferenza dei Capigruppo, questa sera propongo il rinvio di questo punto. I motivi sono sostanzialmente due: il primo è legato a quello che era emerso nell'ultima Commissione Partecipate, dove – a seguito anche di osservazioni critiche da parte dei Gruppi di Minoranza – avevamo dichiarato la nostra disponibilità a ri-sottoporre, ancora una volta, lo Statuto, la bozza di Statuto al notaio. Ecco, siccome però in questi giorni c'è stata la non disponibilità del notaio per motivi suoi personali di impegni, quindi non c'è stata questa possibilità. Il secondo motivo è legato anche al fatto che, a seguito dell'annullamento da parte del Consiglio di Amministrazione di CIS delle quote del socio privato, occorre ridurre il capitale sociale. Per fare questa operazione occorre un passaggio in Consiglio Comunale. Allora abbiamo pensato di abbinare questa delibera “Riduzione del capitale sociale” all'approvazione dello Statuto. Quindi la proposta è di rinviare il punto di questa sera per riproporlo in un prossimo Consiglio di gennaio.

Presidente

Va bene, qualcuno vuole intervenire? Se non ci sono iscrizioni, votiamo.

La parola a Giudici, Consigliere del PDL.

Filippo Giudici – consigliere PDL

Grazie, Presidente. Siccome io non ho partecipato alla Conferenza Capigruppo, quindi apprendo questa sera. Mi era stato anticipato prima dell'inizio di questo Consiglio Comunale da parte di chi ha partecipato, però, insomma, io sono rimasto fermo – tanto per intenderci – alla

Commissione dell'altra sera. Ecco, la domanda dell'abbattimento del capitale sociale, ma la settimana scorsa, quando abbiamo fatto la Commissione Bilancio, di questo non eravamo informati, che c'era questo passaggio da fare. Cioè, nella Commissione della scorsa settimana, di qualche sera fa, si è discusso esclusivamente della bozza di testo dello Statuto, mentre questa sera apprendo che due sono le ragioni per cui c'è la richiesta del rinvio del punto, uno è che era stato accolto il nostro suggerimento, nostro, insomma, di alcuni Commissari del forse far rivedere il testo al Notaio perché ci sembrava che non era una questione di copia/incolla con caratteri diversi l'un dall'altro, era proprio una questione di contenuti da un punto di vista giuridico del testo. Il secondo aspetto però, che imparo questa sera, è che poi in aggiunta a quello ci sarebbe anche il problema dell'abbattimento del capitale sociale a 100, immagino che sia la cifra scritta, ecco, allora la domanda è: ma settimana scorsa non si sapeva che c'era questo passaggio da fare? Per cui, perché ci è stato presentato tutto e poi questa sera viene ritirato? Grazie.

Presidente

La parola al Sindaco.

Lorenzo Guzzeloni – Sindaco

Allora, non ne abbiamo accennato perché questo qui era ancora un argomento da approfondire e che non avevamo ancora approfondito. Per cui non ne abbiamo accennato in quell'occasione, nella Commissione, tutto qui. Siccome, però, adesso ci sarà anche questo aspetto da risolvere, quello dell'abbattimento del capitale sociale, dovendo andare in Consiglio abbiniamo le due cose. Nella Commissione Partecipate di settimana scorsa, quando abbiamo parlato dello Statuto, non abbiamo accennato di questo problema, primo perché l'Ordine del Giorno era lo Statuto, secondo perché non avevamo approfondito ancora questo aspetto, per cui in quell'occasione non ne abbiamo accennato.

Presidente

La parola al Consigliere Giudici.

Filippo Giudici – consigliere PDL

Grazie. Okay, registro quello che sta dicendo il signor Sindaco. Mi permetto solo di evidenziare che nella bozza che abbiamo analizzato settimana scorsa, c'è scritto: "Il capitale sociale è di Euro 181.796". Tanto è vero che ricordo di aver chiesto al Segretario che era al mio fianco, la precisazione: "Tutte le quote 181.796 sono in mano del Comune?".

Risposta: “Sì”. Ecco, quindi davo per scontato che se questo – immagino – sia il nuovo capitale abbattuto dalle perdite di 181.796, io ho immaginato che fosse già stato fatto l’abbattimento. Devo dire anche che al momento non ho riflettuto sul fatto che avrebbe dovuto passare in Consiglio Comunale l’abbattimento del capitale sociale, però davo per scontato che fosse già stato abbattuto, altrimenti come si poteva ascrivere qui. Adesso, invece, apprendo da lei che il capitale non è ancora stato abbattuto, quindi si deve il passaggio in Consiglio Comunale. Okay, grazie.

Presidente

La parola al Segretario Comunale.

Segretario Comunale

Infatti c’erano delle cose da approfondire, perché si tratta di una riduzione di capitale particolare, cioè dovuta all’esito dell’azione di messa in mora del socio privato che non ha conferito. Per cui c’era da verificare se il passaggio in Consiglio Comunale fosse necessario, perché si tratta di una riduzione come atto dovuto, in primo luogo. In secondo luogo – e non abbiamo ancora al 100% sciolto questo aspetto – se la riduzione del capitale divenga efficace decorsi i 90 giorni dall’opposizione dei creditori oppure se, trattandosi di una riduzione non volontaria, non si applichi questo periodo di tempo dei 90 giorni. Quindi, diciamo, questo passaggio della riduzione del capitale sociale lo stavamo e in parte lo stiamo ancora studiando, in termini di iter il più corretto possibile. Dal momento che – come diceva il Sindaco – sullo Statuto sono state avanzate delle richieste di approfondimento, dovendo comunque approfondire quest’altro aspetto, abbiamo ritenuto di gestirli poi unitariamente in un prossimo Consiglio Comunale. Ma non è che non sapevamo, sapevamo che dovevamo procedere, bisognava capire se previa delibera di Consiglio, quindi se con una decorrenza posticipata di 90 giorni dall’assemblea oppure no. Grazie.

Presidente

Se nessun altro deve intervenire, mettiamo ai voti il rinvio del punto n. 4: “Tutela del Servizio Pubblico Sportivo Ricreativo e Socio-Educativo, e del Patrimonio Pubblico – Trasformazione della Società Partecipata CIS POLI’ da S.p.A. in Società Sportiva Dilettantistica a r.l.”.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Approvato con 18 favorevoli e 2 astenuti.

PUNTO N. 5: MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER LA SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE

Presidente

Quinto punto all'Ordine del Giorno: "Modifica del Regolamento per il rilascio delle autorizzazioni per la somministrazione di alimenti e bevande". La parola all'Assessore Pietropoli.

Monica Pietropoli – assessore

Grazie Presidente e buonasera a tutti. Cercando di sintetizzare la relazione. Dal 2010, con il recepimento delle Direttive Europee che comunemente conosciamo come Direttive Bolkestein, le norme hanno proceduto sulla strada di un consolidamento delle liberalizzazioni in materia di commercio, mantenendo però dei vincoli di salvaguardia legati prevalentemente alla viabilità del territorio, in particolare alla sostenibilità ambientale, alla sostenibilità sociale e ai fattori di viabilità appunto. Quindi tenendo conto prevalentemente di fattori di mobilità: traffico, inquinamento acustico e ambientale, aree verdi, parcheggi e armonica integrazione degli esercizi. Questi concetti poi sono stati ribaditi e confermati nelle norme di più recente approvazione, così come è esposto e sottolineato nella relazione illustrativa, prevedendo per i Comuni una facoltà programmatica delle aperture di esercizi pubblici di somministrazione, limitatamente alle zone da sottoporre a tutela. Sulla base di queste considerazioni, si evidenzia che in alcuni assi stradali nel nostro territorio, si ritiene opportuno prevedere dei vincoli di tutela e, nello specifico, come si evince dall'articolato, all'art. 4 – che è stato anche oggetto di sostenuta discussione all'interno della Commissione – si prevede di sottoporre a tutela gli assi viari di via Repubblica, piazza della Chiesa, piazza Martiri della Libertà, via Matteotti, via XXV Aprile tratto dall'incrocio con la via Repubblica fino al numero civico 41, la via Garibaldi, la via Bertola e la via Cavour per il primo tratto. Nella Commissione si è ritenuto, appunto, di aggiungere la via XXV Aprile per il tratto fino al civico 41, la via Bertola e di specificare meglio l'asse viario centrale articolandolo appunto in via Repubblica, piazza della Chiesa, piazza Martiri e via Matteotti.

All'art. 5 si sottopone, appunto, all'autorizzazione per le zone sottoposte a tutela, l'apertura e il trasferimento di esercizi pubblici, in ambito degli assi che ho appena enunciato, nonché il trasferimento di esercizi da zone non sottoposte a tutela a quelle sottoposte a tutela.

All'art. 17, per l'apertura di nuovi esercizi, si introduce la garanzia di una dotazione adeguata di spazi e/o parcheggi per gli utenti dei servizi. Indispensabili – come cita l'articolo – per l'attuazione, la funzionalità e la fruibilità dei nuovi insediamenti, garantendo al tempo anche la sicurezza generale della circolazione nelle sue diverse forme, nonché preservando le

diverse zone da situazioni di inquinamento acustico e ambientale. Al fine di conseguire il rilascio dell'autorizzazione, in edifici nuovi e/o preesistenti, è necessario dimostrare la disponibilità su area privata e nelle immediate adiacenze delle sedi di esercizio, di parcheggi aperti all'uso pubblico di almeno 5 posti auto per ogni 50 mq di superficie degli esercizi medesimi. Questo è sostanzialmente il vincolo fisico introdotto nel Regolamento.

All'art. 22 si ribadiscono gli orari di apertura, in virtù del fatto che le nuove normative liberalizzano anche le fasce di apertura, di fatto estendendola a 24 ore consecutive. Quindi si ribadisce la facoltà di apertura tra le 5.00 e le 2.00, perciò dalle 5.00 del mattino e le 2.00 di notte, estesa alle 3.00 di notte per quei locali che svolgono attività di intrattenimento danzante o musicale. Rimane la facoltà di ampliamento temporaneo da parte del Sindaco e l'eventualità invece di riduzione con apposita e inequivocabile documentazione. Per quanto riguarda invece i punti B e C, sono l'adeguamento normativo al Regolamento che, essendo datato, viene adeguato alle norme che abbiamo prima citato e che sono state approvate fino ad agosto di quest'anno, quindi abbiamo adeguato normativamente. Si tratta – come abbiamo già discusso in Commissione – di un Regolamento e non di una parte delle Norme del PGT proprio per il fatto che introducendo un limite fisico per il reperimento dei parcheggi, può essere anche portato a modifica più facilmente, nel caso in cui dovesse essere diversamente relazionato l'asse viario all'apertura di esercizi pubblici. Penso di aver detto tutto.

Presidente

Se qualche Consigliere vuole intervenire. Carcano, Partito Democratico.

Carcano Francesco– consigliere PD

Buonasera, preannuncio che il voto del Gruppo del Partito Democratico sulla delibera in discussione sarà favorevole. Innanzitutto, mi preme ringraziare il Comandante Testa per il supporto tecnico fornito alla stesura della delibera. In secondo luogo mi scuso con i Consiglieri e con i cittadini, da Presidente della Commissione Commercio Attività Produttive, per il fatto che queste modifiche regolamentari approdano in Consiglio Comunale a distanza di oltre un anno dal primo passaggio nella Commissione. Avrei dovuto fare meglio e di questo oggettivamente me ne scuso. Tutto ciò premesso, le ragioni che ci inducono a votare a favore della delibera sono di due tipi, ragioni di merito e ragioni di forma. Le ragioni di merito sono ascrivibili alla tipologia delle previsioni contenute nella delibera che riteniamo positive per affrontare le criticità che oggettivamente si presentano quotidianamente in alcune zone del centro cittadino. La criticità prevalentemente legata alla circolazione, alla sosta

dei veicoli, all'inquinamento acustico. Noi riteniamo che le previsioni della delibera possano aiutare in maniera significativa, quantomeno a contenere queste problematiche e magari, anche, con il tempo, a diminuirne l'impatto sul territorio. Siamo favorevoli nel merito, anche perché riteniamo che le modifiche regolamentari da una parte siano le uniche possibili nel rispetto delle normative di settore sovracomunale e dall'altra riteniamo che non siano discriminanti e contrari al principio fondamentale della libera concorrenza fra gli operatori economici, baluardo imprescindibile della normativa comunitaria. Come tutti sappiamo da anni infatti, non esistono più principi normativi che vincolino le distanze minime tra gli esercizi sia commerciali sia di somministrazione di bevande e alimenti. E dunque la concentrazione di questi ultimi presenti su alcuni assi viari del territorio novatese con le conseguenti criticità di ordine pubblico, non può che essere contenuta con previsioni di tipo urbanistico, i quali di primo acchito possono sembrare molto stringenti, ma d'altro canto sono l'unica formula di portare ordine là dove oggi l'ordine fatica ad esserci. Le ragioni di forma, invece, che riteniamo positive, sono quelle legate alla scelta dell'Amministrazione di proseguire con lo strumento del Regolamento, mi spiego, sia in Commissione che a latere della stessa è emersa una tanto velata quanto legittima critica sul fatto che questa Amministrazione avrebbe dovuto inserire, all'interno dei documenti dell'approvando Piano di Governo del Territorio, queste nuove previsioni, piuttosto che proseguire con lo strumento del Regolamento. Ecco, noi riteniamo invece, che sia preferibile proseguire con lo strumento regolamentare, piuttosto che con previsioni contenute all'interno del PGT, in funzione del fatto che i destinatari di questa normativa s'innestano all'interno di un territorio di cui il tessuto commerciale di vicinato è in profonda trasformazione, in ragione sia della conclamata crisi economica sia, per esempio, delle normative che hanno progressivamente liberalizzato gli orari di apertura e chiusura di tutte le strutture commerciali piccole, medie e grandi. Stanti così le cose, utilizzare lo strumento del PGT che ha tra le sue caratteristiche una certa staticità ed essendo, sì modificabile ma al seguito di un iter abbastanza complesso, riteniamo che lo strumento regolamentare consente, invece, una maggiore duttilità nell'affrontare tempestivamente le esigenze del territorio correggendo, se nel caso, eventuali previsioni normative che si rivelassero inefficaci o peggio distorsive per il tessuto novatese, grazie.

Presidente

La parola al Consigliere Orunesu, PDL.

Orunesu Luca– consigliere Popolo della Libertà

Sì, proprio telegrafico, solo per dire che nonostante del Consigliere Carcano mi è rimasto impresso l'intervento di prima che ha fatto un po' agitare il mio Capogruppo, quindi simpaticamente vuol dire che nonostante il Consigliere Carcano pensi che ci debba essere sempre, per forza un retro pensiero su qualsiasi cosa e una contrarietà quasi a prescindere su tutto e invece per quanto riguarda questo Regolamento ne abbiamo parlato anche proficuamente in Commissione e condividiamo anche il contenuto daremo quindi un nostro voto favorevole tutto qua.

Presidente

Se qualcun altro vuole intervenire? Consigliere Felisari, Capogruppo dell'IdV.

Dennis Felisari– capogruppo Italia dei Valori

Grazie, Felisari Italia dei Valori, per la dichiarazione di voto che sarà sicuramente favorevole a questo Regolamento. Condividiamo anche quanto detto dal Consigliere Carcano sul perseguire la strada dei Regolamenti. Abbiamo già avuto un'ottima esperienza con il Regolamento per le sale giochi che ha visto, poi, l'unanimità del Consiglio. Ci auguriamo che ci possa essere l'unanimità, come preannunciato dal Consigliere Orunesu, un attimo fa, anche su questo Regolamento e poi ci auguriamo che si possa arrivare quanto prima anche il Regolamento per le medie strutture visto quello che il PGT prevede e la regolamentazione della sosta, grazie.

Presidente

La parola al Capogruppo della Lega Nord Aliprandi Massimiliano.

Massimiliano Aliprandi – capogruppo Lega Nord

Sì, buonasera, grazie Presidente. Allora, per quanto concerne il punto all'Ordine del Giorno, da parte nostra, come Lega Nord, ci sarà il voto favorevole sicuramente, anche perché questo argomento era già stato un argomento, da parte nostra, sollevato circa due anni fa, proprio sul problema dei troppi bar presenti sul territorio in spazi così ridotti, quindi sicuramente il nostro voto è favorevole. Invito, altresì anche il Presidente della Commissione e l'Assessore a valutare, magari, anche altri punti di discussione quali possono essere, ad esempio, il riattivare sistemi e idee per incrementare e aumentare, aiutare i commercianti del territorio a

portare avanti le loro attività oltre che, magari confrontandoci anche con l'Assessore al Bilancio, trovare sistemi che possano, in qualche modo, sgravarli dalle troppe tasse ivi compresa non ultima l'IMU che ha regalato Monti e chi lo sostiene agli esercenti commerciali e che produce ovviamente, per qualcuno, anche il rischio di chiusura.

Presidente

Consigliere Campagna ha la facoltà di parlare.

Giacomo Campagna – capogruppo UDC

Grazie Presidente, buonasera a tutti. Dichiarazione di voto, l'UDC si astiene su questo punto, sostanzialmente per due ordini di motivi: uno perché facciamo fatica tutte le volte che si interviene nel tentare di regolamentare aspetti che invece ritengo possano essere lasciati alla libera iniziativa e anzi mi fa anche specie che uno dei cavalli di battaglia dell'allora Ministro candidato Premier in pectore, Bersani, sia contrastato invece in questa sede, secondo me è stato uno degli aspetti positivi di quanto era stato fatto. E come secondo motivo il fatto che penso che il principio più corretto dovrebbe essere quello di avere meno regole e farle rispettare, per cui quando sento che una delle motivazioni è il fatto che debba essere tutelata la viabilità, la quiete pubblica, ecco secondo me basterebbe passare una qualsiasi sera, neanche tanto tardi o in via Matteotti, ma anche di mattina, o in via Matteotti o nel tratto di via Repubblica, da via XXV Aprile a piazza della Chiesa e forse prima di pensare a nuovi e ulteriori Regolamenti basterebbe far rispettare le regole che adesso ci sono. Per esempio con qualche sanzione per sosta vietata in doppia fila e quanto altro. Per cui prima di pensare a quelle che sono le eventuali nuove aperture di esercizio, sarebbe già un passo importante fare in modo che le regole attuali vengano rispettate, grazie.

Presidente

Se nessun altro vuole intervenire. Angela De Rosa, Capogruppo del PDL

Angela De Rosa – capogruppo Popolo della Libertà

Sì, allora io volevo prima, innanzitutto ringrazio l'Assessorato e il Comandante Testa per aver fatto in modo, con la collaborazione della Commissione quindi anche del Presidente Carcano, che il Regolamento approdasse, indipendentemente poi da quello che ogni gruppo può pensare, approdasse comunque in aula consiliare visto che come è stato ricordato era comunque ormai passato un anno dalla prima volta in cui era stato sottoposto all'attenzione della Commissione Attività Produttive e

Polizia Locale. Vorrei essere rassicurata rispetto ad una considerazione, cioè che questo Regolamento, nel corso del tempo, sia stato condiviso con commercianti o comunque con quelli che rappresentano i commercianti sul nostro territorio e che quindi venga percepito, non soltanto da chi politicamente lo ritiene un movimento positivo, ma che venga percepito in modo positivo, poi, anche dalle categorie a cui ci stiamo rivolgendo e che noi vogliamo tutelare. Perché parlo di tutela? Perché complessivamente ravviso all'interno del Regolamento sottoposto all'attenzione dell'aula una serie di elementi critici o viceversa non critici che vengono messi in rete ai quali si tenta di dare una risposta, che poi si potrà verificare col tempo se è una risposta definitivamente positiva o meno ma che comunque pone delle questioni quali zone sature di servizi che consentano la fruibilità della zona d'esercizi commerciali in particolare quella di somministrazione di bevande e cibi, piuttosto che lo stesso problema di ordine pubblico che non è nuovo nel nostro Comune, soprattutto in alcune zone e che pone anche l'accento su alcuni problemi di viabilità che anche qui non sono decisamente nuovi per come è confermata la viabilità di Novate. Certo è che quello che ci aspettiamo, come ha anticipato anche il Consigliere Orunesu membro anche della Commissione il nostro voto sarà a favore, certo è che quello che ci aspettiamo è che questo Regolamento ponga le basi per fare le riflessioni a cui accennavo prima, perché c'è una fotografia anche nella relazione che accompagna la modifica di alcuni articoli che fotografa delle situazioni alle quali riteniamo di porre rimedio in un certo modo, ma che poi dobbiamo verificare che raggiungano gli obiettivi che secondo me, positivamente si vogliono raggiungere e che altri aspetti che in questo Regolamento non possono essere toccati perché non sono di competenza strettamente di questo Regolamento, quindi qua si parla delle, andando in mora, all'approvazione del PGT, però non vuol dire che quel PGT debba abdicare a quelle che sono le indicazioni che deve contenere rispetto alcuni argomenti. Come dobbiamo tenere presente che dobbiamo lavorare ad un Piano della Viabilità, perché il paese nel frattempo, nel corso degli anni si è trasformato, come non dobbiamo dimenticare che è stato proposto da questa Amministrazione, se viene poi ritirata una proposta di sosta a pagamento, ma che comunque il Comune esige di fare anche ad ampio respiro su tutto il territorio una mappatura e di dare un piano anche dei parcheggi affinché determinate situazioni che noi oggi andiamo ad analizzare nello specifico per alcuni tratti del paese con questo Regolamento, poi possano diventare elemento condiviso e di positività su tutto il territorio novatese.

Presidente

La parola a Linda Bernardi, Consigliere del PD.

Linda Bernardi – consigliere PD

Buonasera, sono Linda Bernardi. Io volevo fare semplicemente un richiamo sul fatto che in questo lavoro che è stato portato avanti con assoluta, secondo me, intelligenza dalle persone che sono già state anche ringraziate. Si fa, veramente, riferimento a quella che è ormai anche una normativa legge europea, che riguarda proprio le liberalizzazioni. Non si va certo contro un discorso di liberalizzazione anche per quanto riguarda gli esercizi che chiedono di poter aprire nella nostra Novate. Questo non vuol dire proprio noi altri che siamo all'interno di un Consiglio Comunale e poi le Commissioni e poi l'Assessore, non riconoscere che anche in casa si deve fare ordine ed è importante poter riconoscere alcune realtà che appunto hanno bisogno, semplicemente di essere in parte regolamentate. Non mi sembra che si sia andati contro, perciò, ad un discorso di liberalizzazione, anzi, tutt'altro, grazie.

Presidente

Se nessun altro vuole intervenire mettiamo ai voti. La parola all'assessore Pietropoli.

Monica Pietropoli - assessore

Grazie Presidente. Due secondi per una precisazione doverosa, soprattutto per il lavoro svolto dal Comandante. Questo Regolamento è approdato per la prima volta in Commissione a fine 2010, quindi è stato maturato nell'arco di due anni. Per quanto riguarda il dubbio sulle liberalizzazioni, come ho citato prima, la legge va effettivamente a consolidare la liberalizzazione e noi non la blocchiamo, ma applichiamo dei vincoli che la legge stessa prevede per la salvaguardia di alcune zone del territorio in merito a parametri oggettivi. Quindi zone identificate, circoscritte sulla base di parametri oggettivi. La viabilità, la sosta, invece, sono regolamentate da strumenti un po' più complessi che sono al vaglio dei tecnici di competenza e che quanto prima saranno portati al confronto. Un'ultima precisazione, sì sono state sentite le associazioni di categoria maggiormente rappresentative per la zona e quindi è passata anche al loro vaglio, grazie.

Presidente

Se nessun altro vuole intervenire mettiamo ai voti l'Ordine del Giorno n. 5. Modifiche al Regolamento per il rilascio delle autorizzazioni per la somministrazione di alimenti e bevande. Favorevoli? Contrari? Astenuti

Tutti favorevoli escluso Campagna. Approvato con 19 voti favorevoli e 1 astenuto.

Immediata esecutività. Favorevoli? Contrari? Favorevoli? Allora, all'unanimità. Immediata esecutività.

PUNTO N. 6: APPROVAZIONE PROTOCOLLO D'INTESA E CONVENZIONE SPECIALE PER LA PROSECUZIONE DEL SERVIZIO DI VISURA AL PUBBLICO PRESSO LO SPORTELLLO CATASTALE DECENTRATO CON LE MODALITA' OPERATIVE IN CONVENZIONE SPECIALE DI CUI ALL'ART. 11 DEL DPR N. 305/1991

Presidente

Punto n. 6. Approvazione Protocollo d'Intesa e convenzione speciale per la prosecuzione del servizio di visura al pubblico presso lo sportello catastale decentrato con le modalità operative in convenzione speciale di cui all'art. 11 del DPR n. 305/1991. La parola all'Assessore Potenza.

Stefano Potenza - assessore

Grazie Presidente e buonasera. Allora, questa Delibera prende spunto da una convenzione tipo prodotta dall'Agenzia del Territorio per attivare lo sportello catasto. Come sapete sono stati effettuati dei cambiamenti a livello normativo. Sono cambiate le previsioni di entrata per l'Amministrazione a seguito della prestazione che viene eseguita e quindi si porta in approvazione questa delibera che vuole semplicemente attuare quella che è una prescrizione a livello nazionale e quindi una convenzione di tipo nazionale.

Per far questo è necessario attivare una fideiussione a copertura di versamenti da parte dell'Ente pubblico all'Agenzia, quindi anche questo è stabilito per Decreto e che comporta, sostanzialmente, un esborso per l'Amministrazione di 185,00 Euro. Quindi questa copertura va a garantire l'introito trimestrale fino a, per importi fino a 2.500 Euro quindi la parte che interessa il nostro Comune è ben al di sotto di queste cifre, ma è la copertura minima prevista, quindi garantisce un importo trimestrale fino a, per introiti fino a 2.500 Euro, la copertura offerta è di 5.000 Euro. Quindi questo è quanto viene sottoposto all'approvazione del Consiglio, passo la parola al Presidente.

Presidente

Se qualcuno vuole intervenire? Se nessuno interviene mettiamo ai voti il punto n. 6. Approvazione Protocollo d'Intesa e convenzione speciale per la prosecuzione del servizio di visura al pubblico presso lo sportello

catastale decentrato con le modalità operative in convenzione speciale di cui all'art. 11 del DPR n. 305/1991.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? All'unanimità.

La De Rosa è uscita? Approvato all'unanimità.

Sono le 23.50 minuti, ringrazio i Consiglieri e buona serata a tutti ritorniamo alla vita normale.